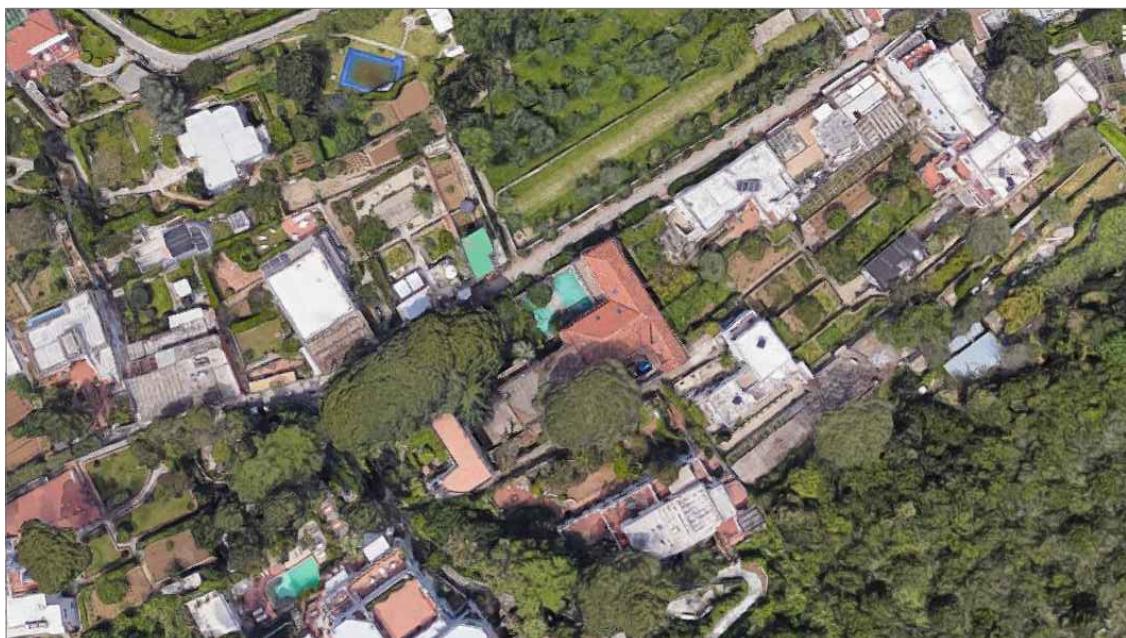




PROVINCIA DI NAPOLI COMUNE DI ANACAPRI

PROGETTO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. DI MARTINO Filippo
R.U.P.
p. i. MAZZARELLA Luigi

RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. SEVERINO Augusto
PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. D'AMATO Roberto

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. FIODI Antonino
PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. DI MAIO Antonino

TAVOLA
AR/1
scala

PROGETTO ARCHITETTONICO
relazione descrittiva
luglio
2018

Comune di ANACAPRI

Provincia di Napoli

Progetto per il recupero e la valorizzazione di Villa Rosa.

RELAZIONE TECNICA.

Premessa

Il Comune di Anacapri è proprietario dell'edificio conosciuto come "Villa Rosa", pervenutole con atto di donazione del Governo Svedese, registrato a Napoli il 15 settembre 1987, già destinato ad edificio scolastico fin dall'epoca precedente all'atto di donazione.

Prima del trasferimento dell'Istituto scolastico "Axel Munthe" nel nuovo complesso polifunzionale di via Pagliaro, l'Amministrazione Comunale ha deciso di riqualificare, dal punto di vista architettonico, funzionale e fruizione, "Villa Rosa" destinandola a "Museo dell'Isola di Capri", con l'obiettivo di far conoscere la plurimillenaria storia isolana attraverso i reperti preistorici e archeologici esistenti e di mettere in luce il vasto patrimonio grafico e iconografico caprese.

Confluiranno nel Museo di Villa Rosa la collezione di dipinti otto-novecenteschi attualmente esposta nella Casa Rossa, la collezione pittorica di Carlo Perindani e le novanta opere dell'astrattista caprese Raffaele Castello.

Tale iniziativa contribuirà ad alimentare l'offerta turistico-culturale e renderà fruibile agli studiosi e agli stessi isolani un patrimonio culturale di grande interesse, in gran parte ignorato fino ad oggi.

Il complesso edilizio oggetto d'intervento presenterà quattro macro-aree, connesse ed intercomunicanti tra loro:

1. Area museale;
2. Area polifunzionale;
3. Area di ristoro;
4. Area Foresteria.

Inoltre, il progetto di allestimento del realizzando Museo di Villa Rosa è stato redatto, su indicazione dell'Amministrazione Comunale, al fine di garantire la visitabilità dell'immobile in oggetto, così come previsto dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

Negli elaborati grafici prodotti, già si evidenziano le scelte progettuali e le opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli accorgimenti tecnico-strutturali,

impiantistici ed i materiali previsti attraverso il raggiungimento di alcuni requisiti indispensabili al rispetto della normativa vigente, tra i quali:

- a) la fruibilità degli spazi esterni, interni e dei servizi;
- b) l'accessibilità agli spazi esterni mediante un percorso fruibile anche da parte di persone con ridotte o impeditate capacità motorie e sensoriali;
- c) l'accessibilità a specifiche zone nelle sale di esposizione, polifunzionali ed ai relativi servizi igienici.

Normativa di riferimento

Nella progettazione del Museo di Villa Rosa, al fine di ottemperare all'eliminazione delle barriere architettoniche, si è tenuto conto della seguente legislazione:

- D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- Legge 9 Gennaio 1989, n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e successivi aggiornamenti;
- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Legge 5 Febbraio 1992, n.104 - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Cenni storici

“Villa Rosa” si trova in viale Axel Munthe, lungo un percorso ad alta vocazione turistica che termina, per così dire, a Villa “San Michele”, la casa-museo, aperta al pubblico, edificata tra la fine dell’Ottocento e i primi del Novecento dal medico svedese Axel Munthe, che contribuì, anche con i suoi scritti, a creare il “mito” di questa parte del territorio anacaprese.

La strada ha anche una valenza storica in quanto è la naturale prosecuzione della Scala Fenicia, l’originario collegamento della parte alta dell’isola con la Marina Grande.

Villa “Rosa” è così denominata in onore della seconda moglie del suo edificatore; fu una delle prime residenze signorili ottocentesche del paese.

Il ricco medico inglese Henry Thompson Greene (1809-1887), che acquistò il nucleo originario del plesso e lo ampliò per abitarvi con la famiglia, è da considerarsi, infatti, il primo residente straniero di Anacapri, essendovi stabilitosi nel 1854 con la prima moglie May Ann Bennet. Il loro figlio Alfred fu un bravo fotografo e aprì, in via Camerelle, a Capri, l’“Anglo-Saxon Company”.

Rimasto vedovo, il dottor Green sposò la diciannovenne anacaprese Rosa D'Angiola, dalla quale ebbe tre figli. Alla fine dell'Ottocento, donna Rosina fittò la villa che venne adibita a struttura ricettiva col nome di "Albergo Barbarossa".

Acquistata da Axel Munthe e, perciò, rientrata poi tra i beni della Fondazione "San Michele", negli anni Sessanta venne presa in fitto quale sede dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Francesco Caracciolo", sezione distaccata di quello di Napoli.

Nel 1979 tale fondazione la donò al Comune di Anacapri.

Tra il 1982 e il 1984, la villa fu sede di *Anacapri: Questioni delle arti. Incontri internazionali*, un'iniziativa dell'Amministrazione comunale che presentava, nel comitato scientifico, i nomi prestigiosi di Giulio Carlo Argan, Achille Bonito Oliva, Gillo Dorfles, Filiberto Menna, Lea Vergine e Francesco Vincitorio.

Lì si tenevano, come in una "scuola senza pareti", seminari e stages estivi di pittura, scultura e ceramica a cura di docenti-artisti di fama internazionale: Enrico Baj, Arnaldo Pomodoro, Joe Tilson, Andrea Cascella, Toti Scialoja, Dušan Džamonja, Betty Woodman e Nino Caruso.

Nel 1983 la villa ospitò la mostra *Capri 1905/1940. Frammenti postumi*, con relativo catalogo curato da Lea Vergine ed edito dalla Feltrinelli: il primo inventario di storie e incontri, dai bolscevichi ai futuristi, ricavato da documenti e testimonianze di sopravvissuti nonché ricostruzione dei rapporti tra le personalità locali, gli esuli russi e gli artisti europei e americani.

Stato dei luoghi

L'area in oggetto è delimitata, a Nord, da viale Axel Munthe, ad Ovest e ad Est da proprietà private e a sud da una diramazione cieca di via Monte Solaro.

Il complesso edilizio si presenta tipologicamente con una pianta a T e si eleva per tre piani di altezza sull'ala perpendicolare alla strada e per due piani sull'ala longitudinale.

L'accesso principale è posto su viale Axel Munthe dal quale, tramite una scala, si accede alla corte interna scoperta su cui vi è una seconda scala che porta all'ingresso nella parte storica dell'edificio. Alla destra della corte d'ingresso vi è il giardino dove il lato a valle, confinante con viale Axel Munthe, è delimitato da un vialetto con colonnato, mentre sul lato a monte vi è un portico dal quale è possibile percorrere perimetralmente l'intero corpo di fabbrica ed accedere al lato superiore, ove vi è l'accesso secondario ed un altro piccolo giardino.

Tra i due giardini, posti a quote diverse, vi è un terrazzo scoperto, sul quale poggiavano le aule prefabbricate dell'Istituto.

In dettaglio l'edificio è costituito da un piano terra, un piano rialzato, un primo piano articolato su due livelli e un piano sottotetto.

Il piano terra si compone di due locali, a sinistra entrando, già destinati ad aule. La superficie utile è di circa 50 mq.

Il piano rialzato comprende un ambiente già utilizzato come sala per il personale di servizio dell'ex scuola, i servizi igienici e le ex aule, per una superficie utile di circa mq. 200.

Il primo piano si articola su due livelli, collegati tramite una scala interna. Ha una superficie complessiva di circa mq. 330.

Il piano sottotetto, che ospitava gli uffici amministrativi dell'istituto, è costituito da diversi ambienti (ex presidenza e uffici segreteria), servizi igienici e locale deposito. Vi si accede attraverso una scala esterna ed ha una superficie complessiva di circa mq. 245.

Vi sono, ancora, due giardini: il primo, lungo il viale Axel Munthe, delimitato da un muretto, ha un'estensione di circa mq. 160; il secondo, a confine con traversa Monte Solaro, è di circa mq. 200.

Al primo piano, e precisamente al livello superiore, vi è un terrazzo di circa mq. 55.

Al di sotto di detto terrazzo vi è un locale tecnico di circa mq. 27.

A copertura della parte destra del complesso edilizio, vi è un terrazzo di circa mq. 130.

Scelte progettuali

L'intervento previsto rientra tra quelli indicati all'art. 13 - *Norme generali per gli edifici* - del D.P.R. 503; lo stesso articolo rimanda alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. 236 al fine di garantire l'accessibilità agli spazi interni al pubblico ed al personale. Prevede inoltre che l'edificio, e le sue pertinenze, siano accessibili attraverso almeno un percorso per diversamente abili. Gli articoli successivi, dal n. 14 al n. 18, rimandano agli articoli ed ai punti specifici del D.M. 236/89.

Stato dei luoghi

Il progetto ha affrontato il tema del recupero architettonico e funzionale dell'edificio per destinarlo ad attività museali e culturali e renderlo, così, fruibile e accessibile anche a persone diversamente abili.

Le strutture portanti della villa, verticali e orizzontali, saranno oggetto di recupero e consolidamento per la parte più antica e sostituite nella parte più recente.

Le facciate esterne, arricchite da cornicioni, lesene e cornici maiolicate intorno agli infissi, nonché gli stucchi dei locali interni, saranno scrupolosamente recuperati e riportati al loro originario splendore.

Gli interventi si differenziano sempre nella parte più antica, tesa al recupero e conservazione, mentre nella parte più recente verranno riorganizzate le aperture anche in funzione degli interventi strutturali, armonizzando i vuoti e pieni uniformando al linguaggio architettonico della parte più antica.

Saranno, altresì, recuperati parzialmente i pavimenti maiolicati interni dell'Ottocento, rimuovendoli e riutilizzandoli, successivamente, anche come elementi di finitura di arredi interni.

Gli infissi esterni ed interni e tutte le opere in ferro (cancelli, ringhiere, balaustre ecc.) saranno recuperati/sostituiti nell'assoluto rispetto della tipologia esistente.

Per l'accesso ed il collegamento ai vari livelli, sono previsti percorsi e articolazioni diverse, anche mediante l'installazione di piattaforme elevatrici eletromeccaniche. Tali impianti,

come indicati nei grafici schematici di progetto, sono stati previsti nel rispetto architettonico e paesaggistico del complesso.

Nei giardini saranno poste a dimora essenze tipiche della flora caprese.

Le destinazioni d'uso dei vari ambienti sono indicate nelle planimetrie riportate nelle tavole grafiche allegate.

L'integrazione e l'interazione delle funzioni nell'edificio devono considerarsi strategie vincenti per la vita e l'attrattiva della struttura museale.

Il progetto, quindi, assicura:

- il soddisfacimento dei fabbisogni culturali della collettività e dei numerosi turisti che ogni anno vengono ad Anacapri;
- la qualità architettonica e tecnica dell'opera;
- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- il rispetto dei vincoli idrogeologici e sismici;
- l'efficientamento energetico.

Il progetto prevede, dall'ingresso principale situato sulla strada comunale, l'accesso alla corte esterna soprelevata. La posizione dei corpi di fabbrica ed i dislivelli esistenti consentono di garantire il raggiungimento di tutte le zone ed i settori dell'edificio tramite un sistema integrato di percorsi pedonali (con pendenze massime dell'8%) e sistemi di elevazione elettromeccanica, affinché tutti gli ambienti possano essere fruiti anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria mediante un percorso continuo in piano o raccordato.

È inoltre prevista l'installazione di un ascensore che consenta l'accesso a tutti i piani del corpo storico dell'edificio.

Le porte di accesso ad ogni ambiente saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a rotelle.

I vani porta previsti saranno complanari agli spazi antistanti e retrostanti; questi ultimi, progettati per permettere un'agevole manovra nei casi di persone con ridotto o impedita capacità motoria.

Le pavimentazioni sono state progettate in modo tale da non creare pregiudizievoli dislivelli, almeno nelle parti comuni e/o di uso pubblico; eventuali dislivelli presenteranno lo spigolo delle soglie arrotondato.

I servizi igienici sono stati previsti in modo tale da garantire le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Sono stati garantiti gli spazi necessari per l'accostamento delle sedie a ruote al wc, mentre per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, di tipo a mensola, si dovrà

prevedere la dotazione di opportuni corrimano, nonché campanello di emergenza posto in prossimità del wc.

I percorsi progettati hanno uno sviluppo semplice, regolare e privo di ostacoli, con una larghezza utile al passaggio. Le variazioni di livello saranno raccordate con lievi pendenze o superate con rampe. Sono stati a tal fine previsti percorsi con caratteristiche tali da consentire la mobilità alle persone diversamente abili, idonei anche all'inversione di marcia, da realizzare con pavimentazione pedonale in pietra antisdruciolevole, opportunamente segnalati.

Nella progettazione finora elaborata si è tenuto conto di quanto prescritto dalle normative di riferimento. Maggiori dettagli sono comunque rappresentati sugli elaborati grafici da predisposti nella fase progettuale.



veduta aerofotogrammetrica del contesto pesaggistico

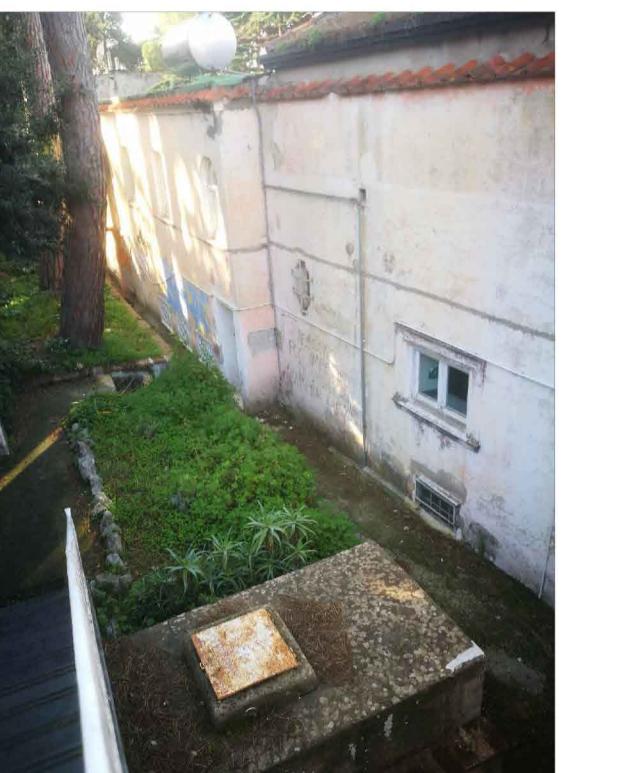


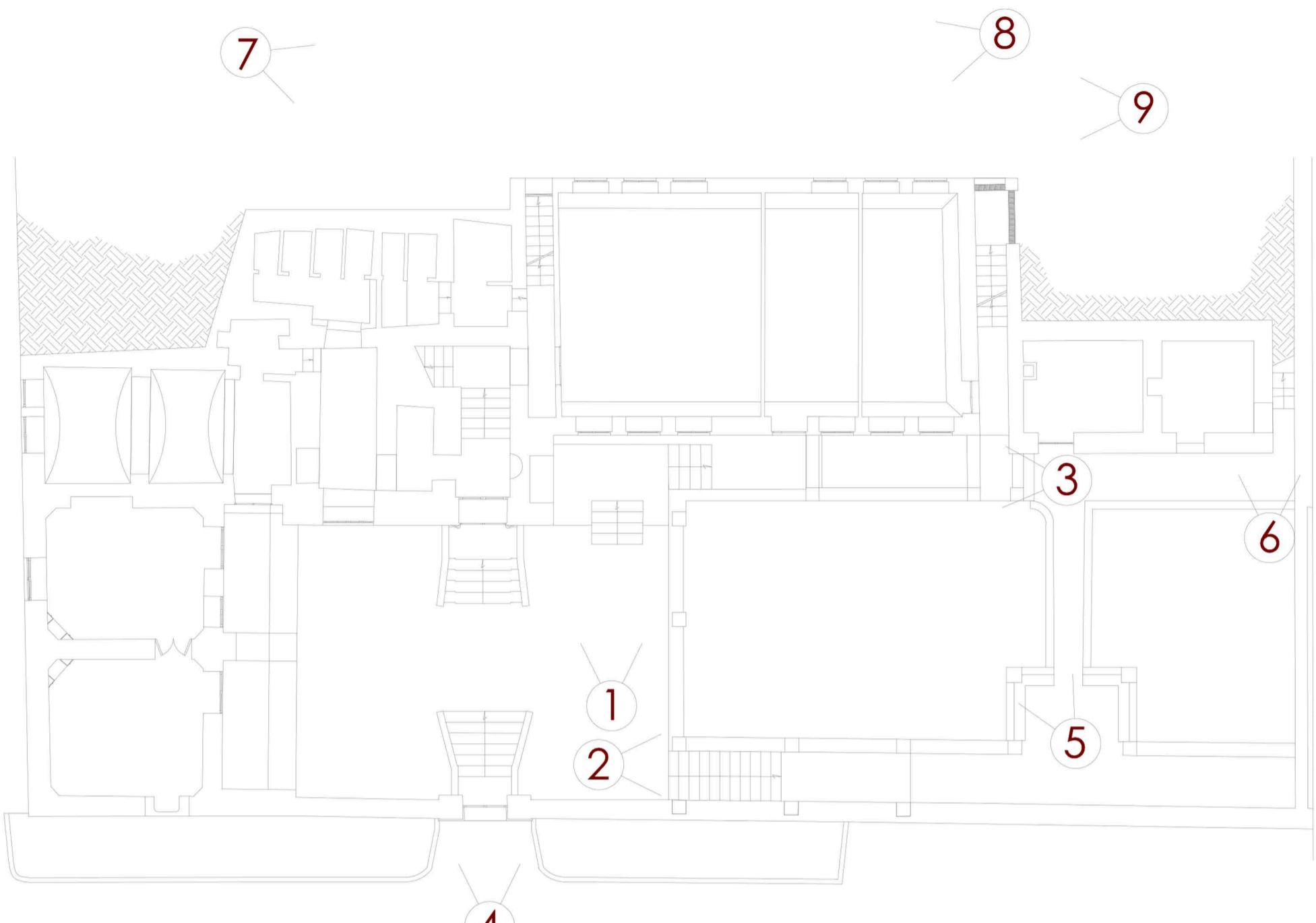
foto 7



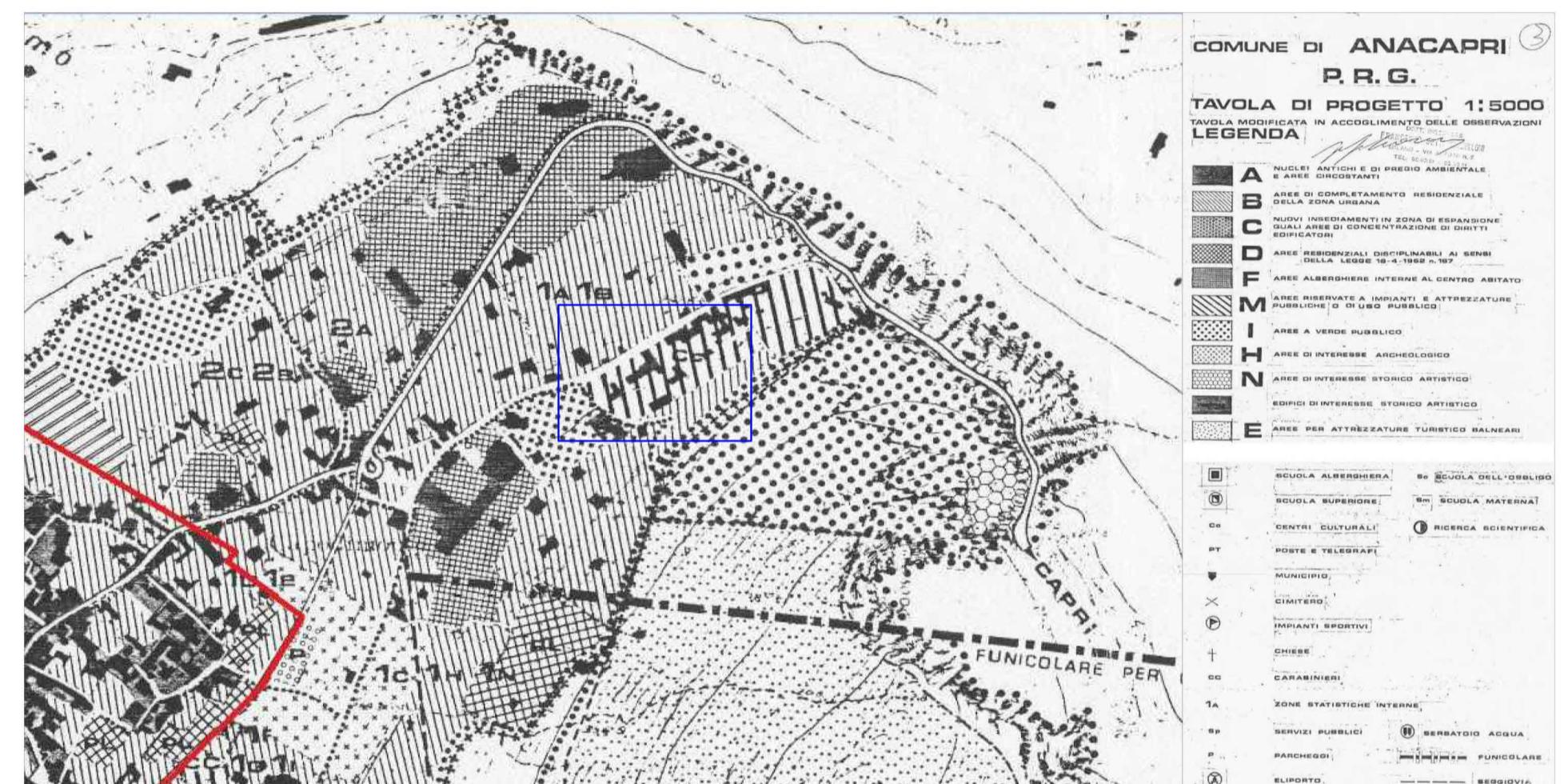
foto 8



foto 9



pianta coni fotografici



P.R.G. - estratto cartografico



foto 4



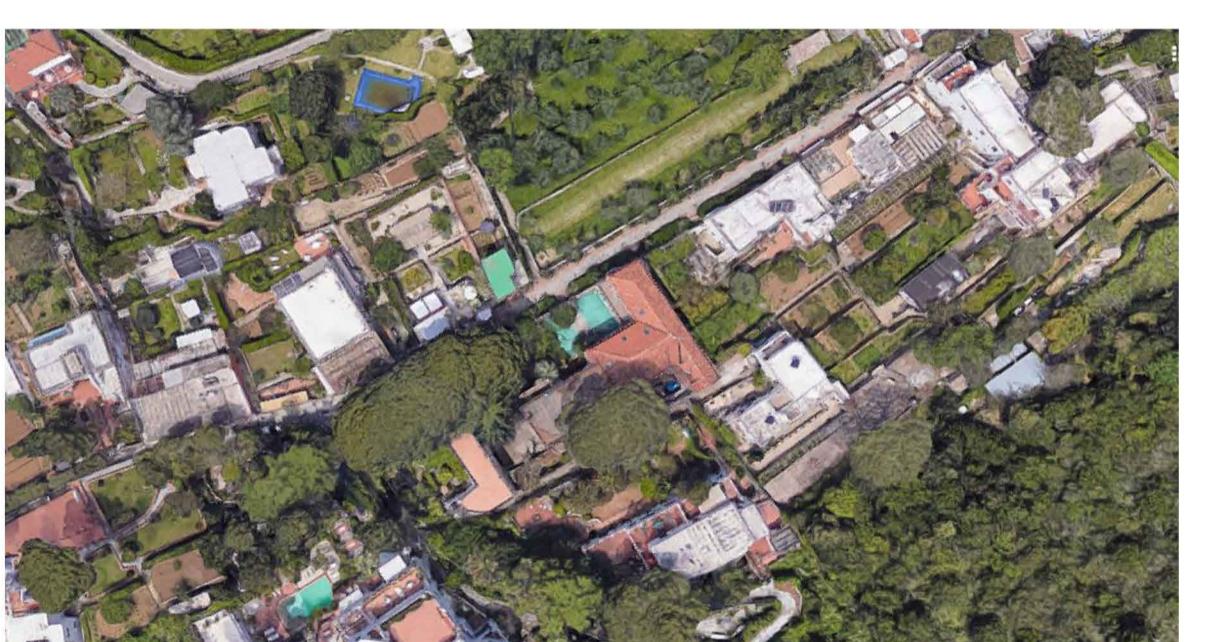
foto 5



foto 6



PROGETTO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. Augusto SEVERINO

PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. Roberto D'AMATO

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. Antonino RIODO

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. Filippo DI MARTINO

R.U.P.
p. i. Luigi Mazzarella

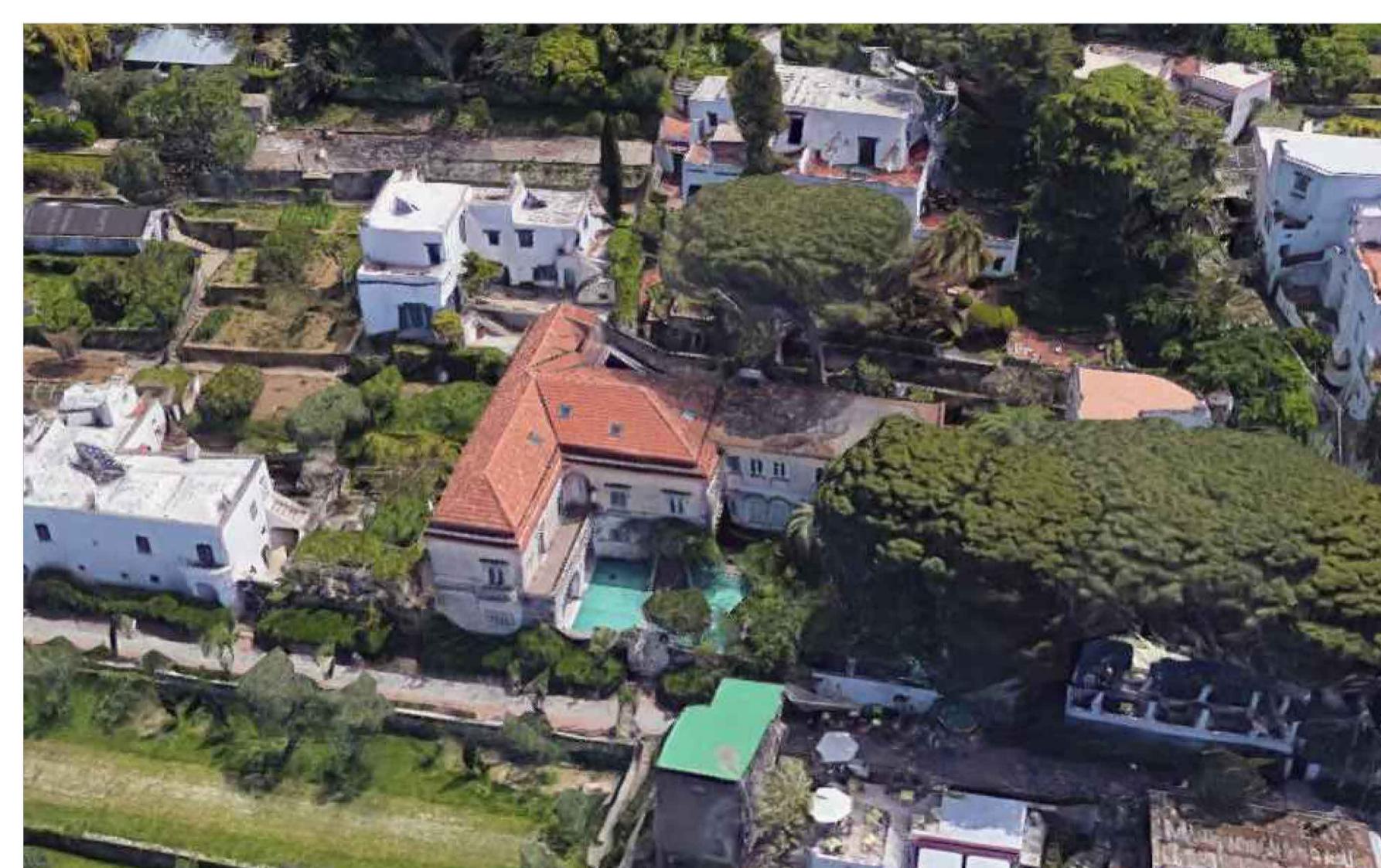
PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. Antonino DI MAIO

TAVOLA
AR /2
SCALA

estratti cartografici e fotografici dello stato attuale

INQUADRAMENTO

luglio



veduta dell'area di intervento

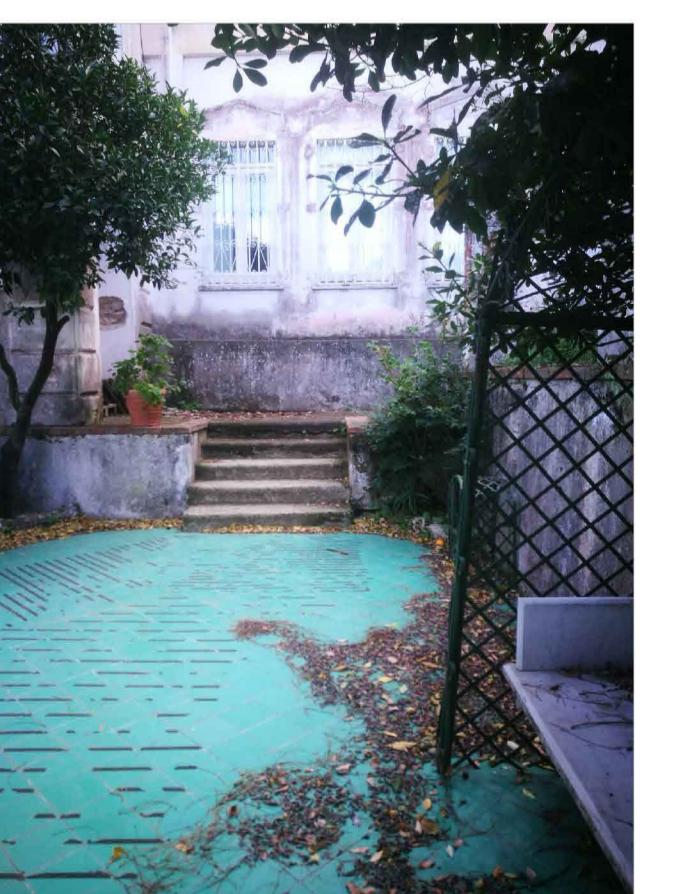


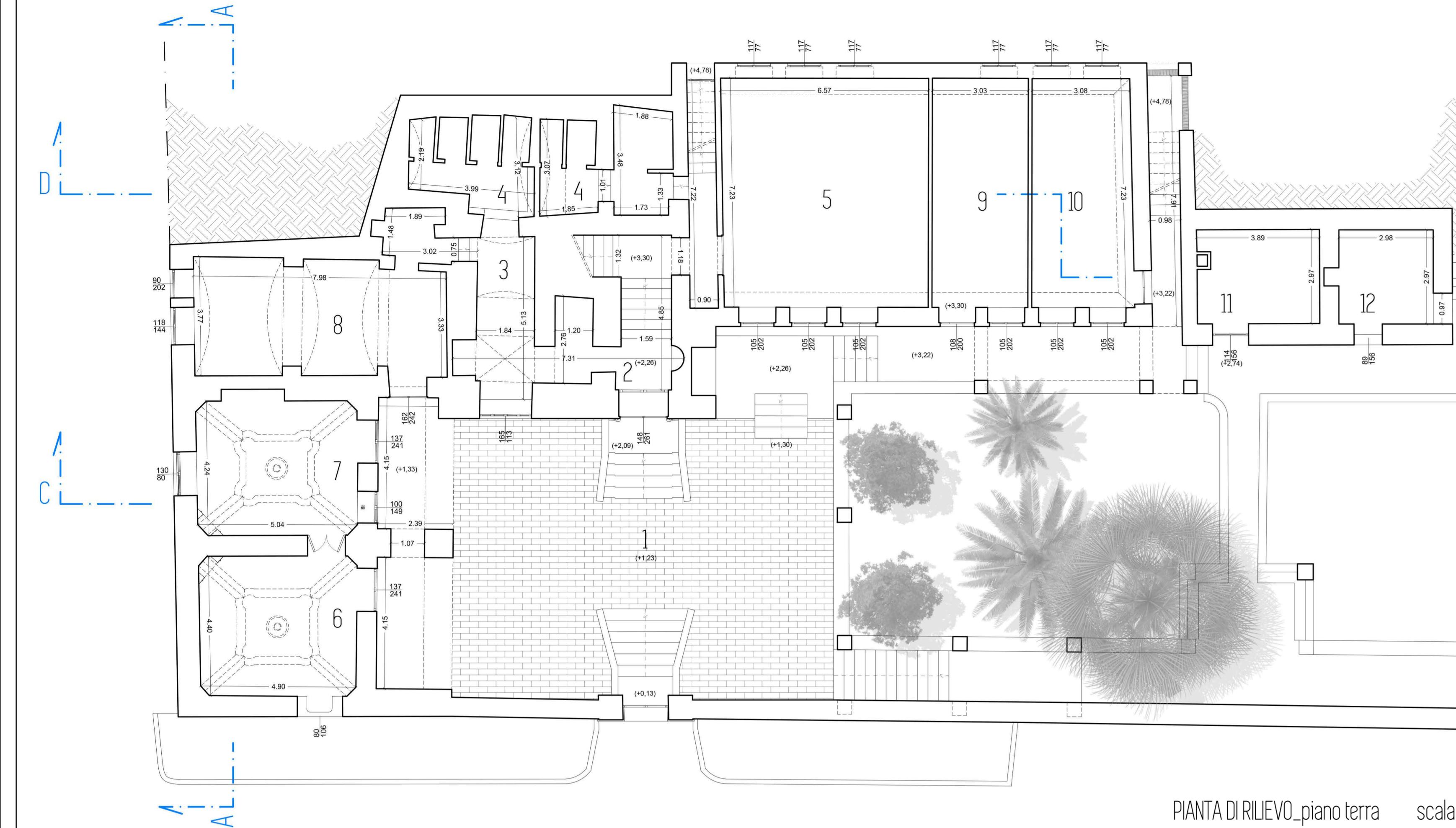
foto 1



foto 2

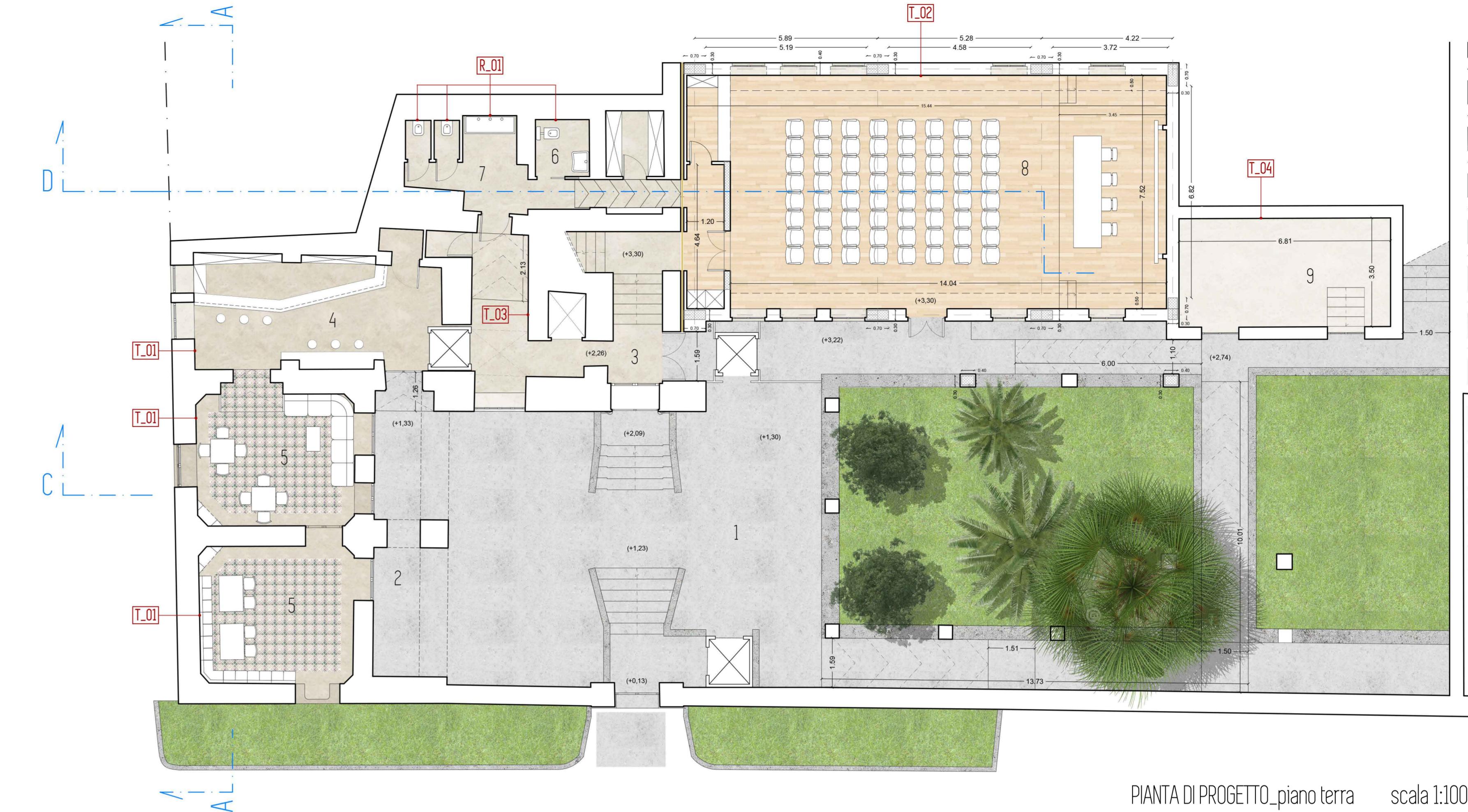


foto 3



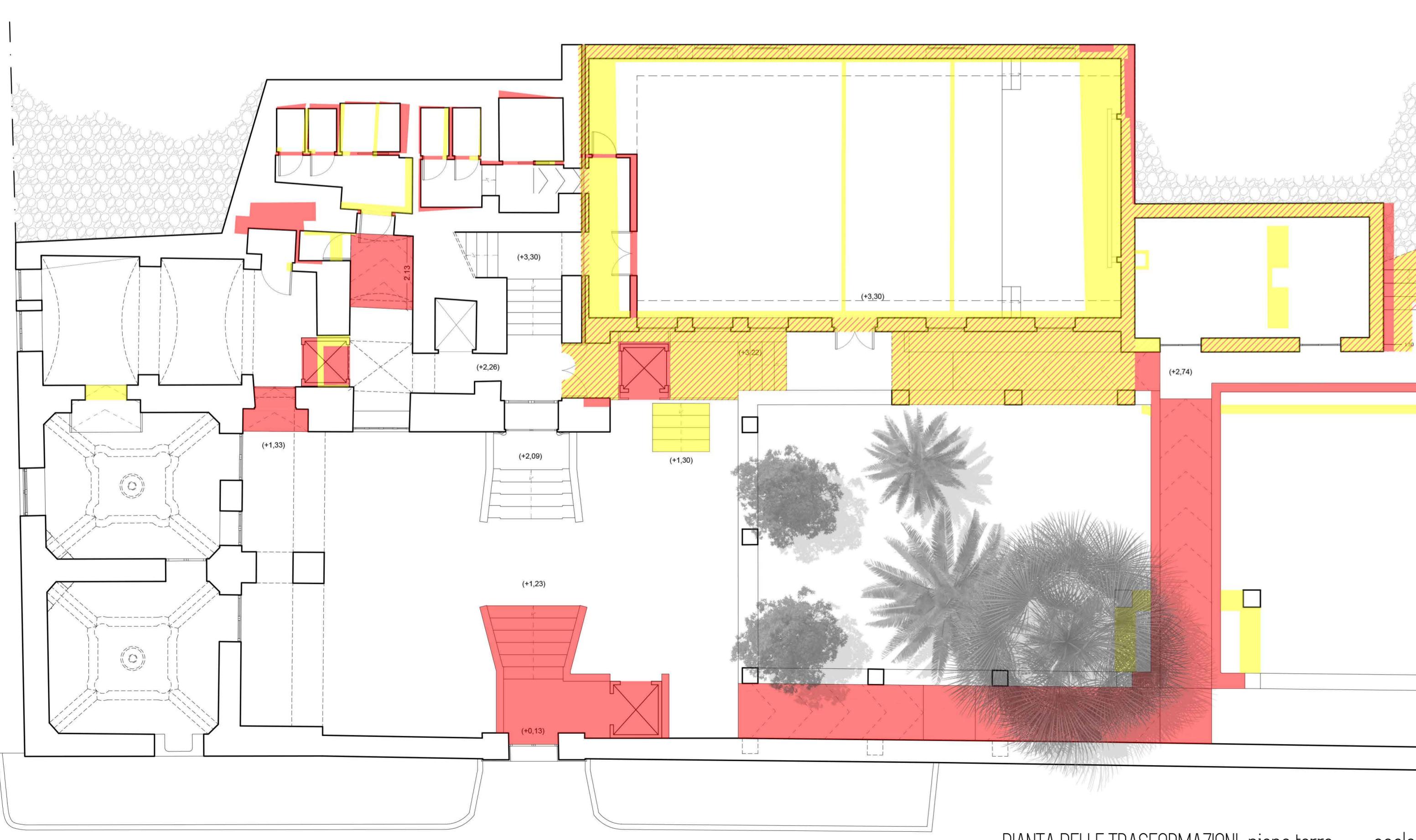
PIANTA DI RILIEVO_piano terra scale 1:100

- 1 CORTILE
- 2 INGRESSO
- 3 AREA PERSONALE NON DOCENTE
- 4 BAGNI
- 5 LABORATORIO
- 6 AULA 1
- 7 AULA 2
- 8 AULA 3
- 9 AULA 11
- 10 AULA 12
- 11 CALDAIA
- 12 DEPOSITO



PIANTA DI PROGETTO_piano terra scale 1:100

- 1 CORTILE
- 2 PORTICO
- 3 INGRESSO
- 4 CAFFETTERIA
- 5 AREA RISTORO
- 6 BAGNO PER DIVERSAMENTE ABILI
- 7 BAGNI
- 8 SALA CONFERENZE
- 9 VANO TECNICO



PIANTA DELLE TRASFORMAZIONI_piano terra scale 1:100

- DEMOLIZIONI
- NUOVE COSTRUZIONI
- DEMOLIZIONI / RICOSTRUZIONI

PAVIMENTAZIONI:

- PAVIMENTO INTERNO IN LEGNO** (sp. mm 10 - largh. mm 70 - lungh. da mm 490 a 600)
tipologia legno: Rovere;
finitura: verniciatura UV (Satinato).
- PAVIMENTO ESTERNO IN GRES PORCELLANATO** (sp. mm 10 - largh. m 300 - lungh. mm 600)
tipologia: effetto ardesia - strutturato
colore: absolute grey.
- PAVIMENTO INTERNO IN MARMO** (dim. cm 30 x 60)
tipologia pietra: Limestone;
colore: Bianco Lybra.
- PAVIMENTO INTERNO IN MARMICHE**
si prevede il riutilizzo parziale della pavimentazione esistente recuperata nel corso delle rimozioni.
- PAVIMENTO IN CEMENTO**
nel vano tecnico si prevede la realizzazione di pavimentazione in cemento spatolato.

TINTEGGIATURE E RIVESTIMENTI:

- T_01** RIVESTIMENTO IN MARMO (h da terra cm 90)
tipologia pietra: Limestone - largh. cm 45 x h cm 90
colore: Bianco Lybra.
TINTEGGIATURA (da limite rivestimento a soffitto)
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 6019.
- T_02** TINTEGGIATURA
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 9003.
- T_03** TINTEGGIATURA
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 9010.
- T_04** TINTEGGIATURA
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 7035.
- R_01** RIVESTIMENTO (h da terra cm 180)
tipologia: monocottura - largh. cm 30 x h cm 10;
colore: bianco lucido.
TINTEGGIATURA (da limite rivestimento a soffitto)
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 9010.



PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE DI ANACAPRI



RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. Augusto SEVERINO

PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. Roberto D'AMATO

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. Antonio RICCI

PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. Antonio D'AMATO

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. Filippo DI MARTINO

RUP
p. i. Luigi Mazzarino

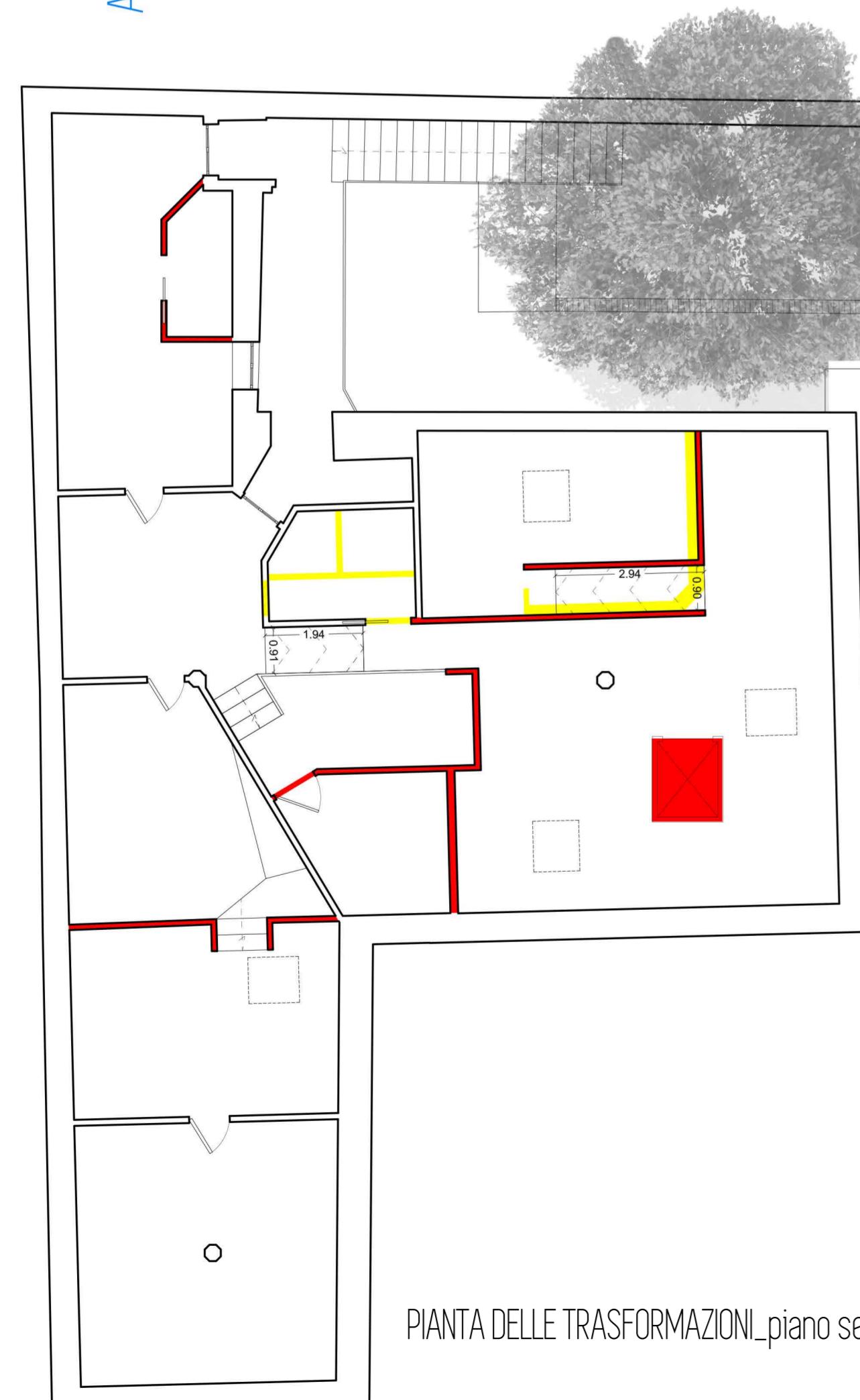
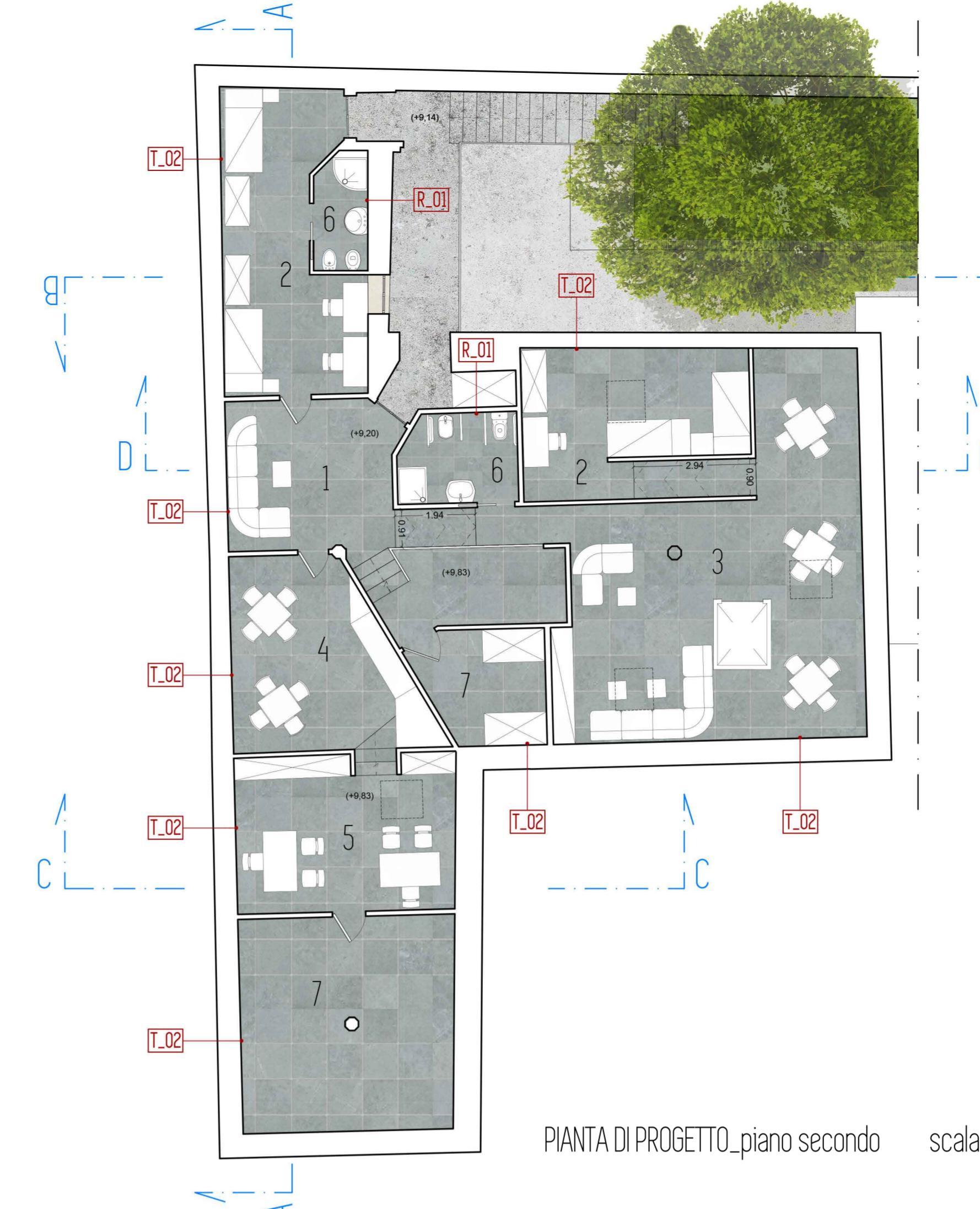
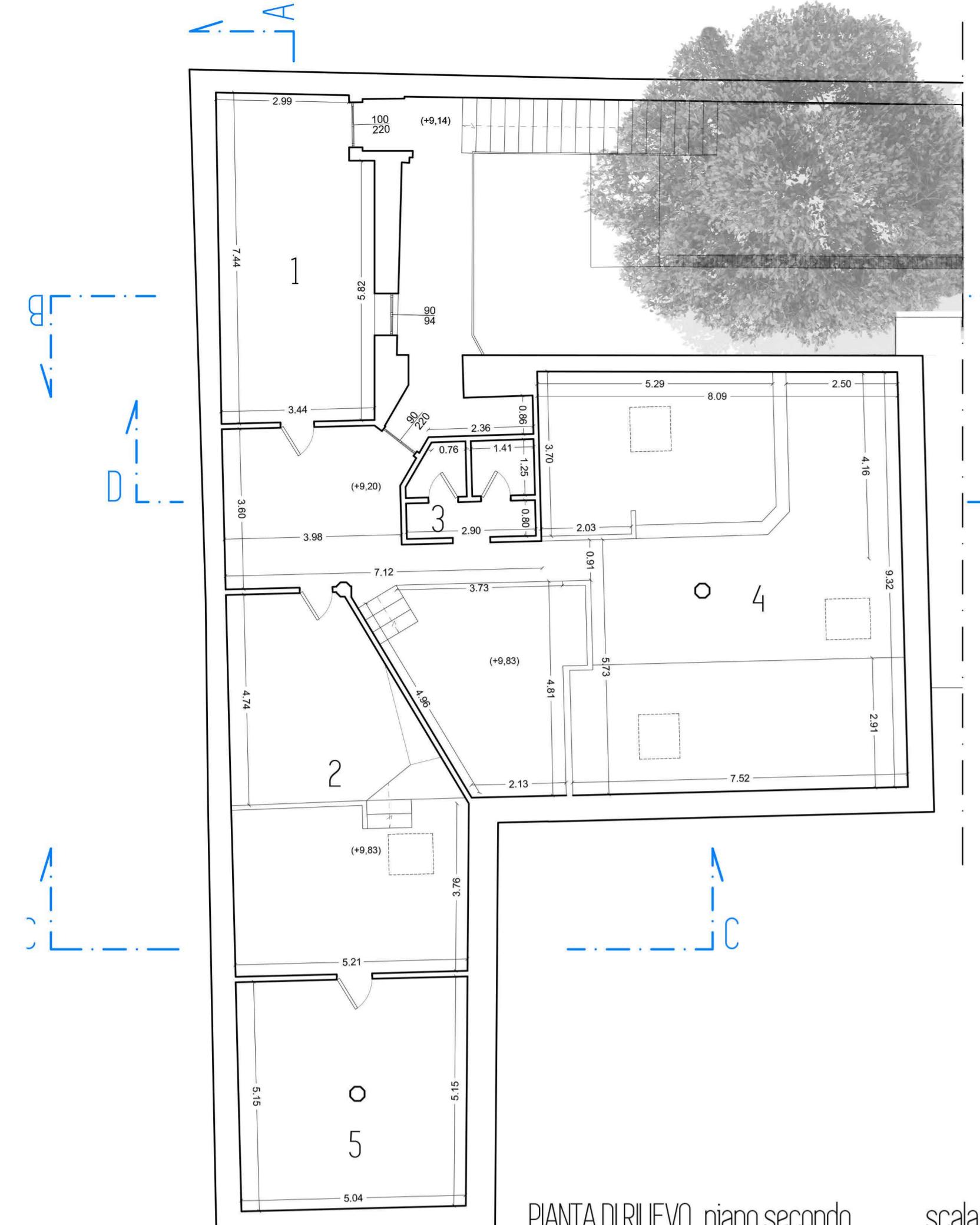
TAVOLA
AR /3

SCALA
1:100

PIANTE DI RILIEVO, PROGETTO E TRASFORMAZIONI

piano terra

2013



PAVIMENTAZIONI:

PAVIMENTO INTERNO IN GRES PORCELLANATO (dim. cm 30 x 30)
tipologia: effetto pietra - naturale;
colore: grigio scuro.

PAVIMENTO INTERNO GRES PORCELLANATO (dim. cm 15 x 15)
tipologia: effetto pietra - naturale;
colore: grigio scuro.

PAVIMENTO ESTERNO IN GRES PORCELLANATO (sp. mm 10 - largh. m 300 - lungh. mm 600)
tipologia: effetto ardesia - strutturato
colore: absolute grey.

TINTEGGIATURE E RIVESTIMENTI:

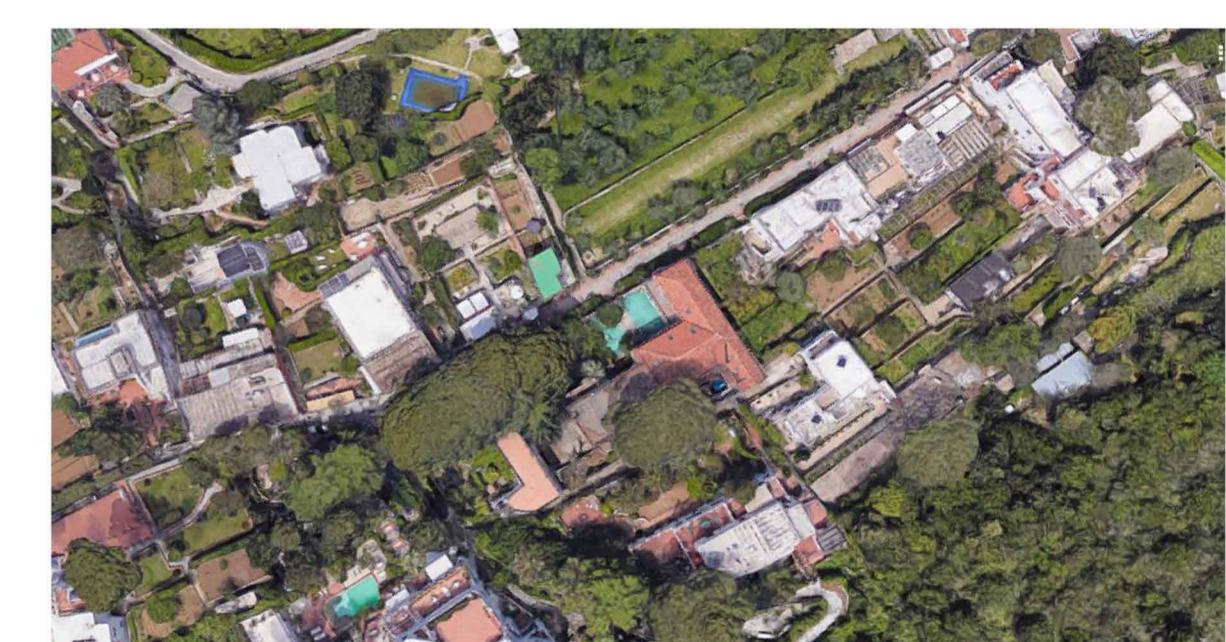
T.02 TINTEGGIATURA
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 9003.

R.01 RIVESTIMENTO (h da terra cm 180)
tipologia: monocottura - largh. cm 30 x h cm 10;
colore: bianco lucido.
TINTEGGIATURA (da limite rivestimento a soffitto)
prodotto: idropittura murale lavabile per interni;
colore: RAL 9010.



PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE DI ANACAPRI

PROGETTO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. Augusto SEVERINO

PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. Roberto D'AMATO

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. Antonino FIODO

PROGETTO DEGLI IMPIANTI

ing. Antonino DI MAIO

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. Filippo DI MARTINO

R.U.P.
p. i. Luigi Mazzarella

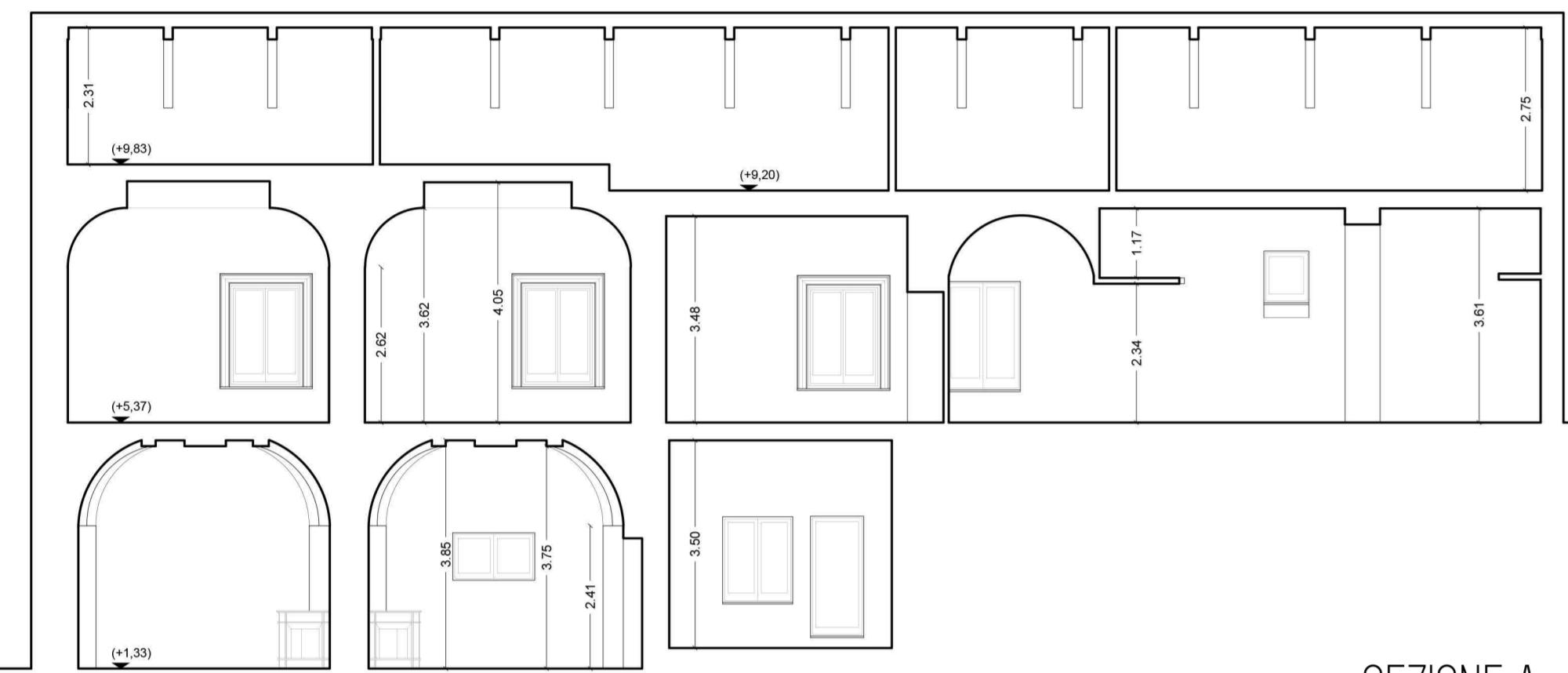
TAVOLA
AR

/5
SCALA
1:100

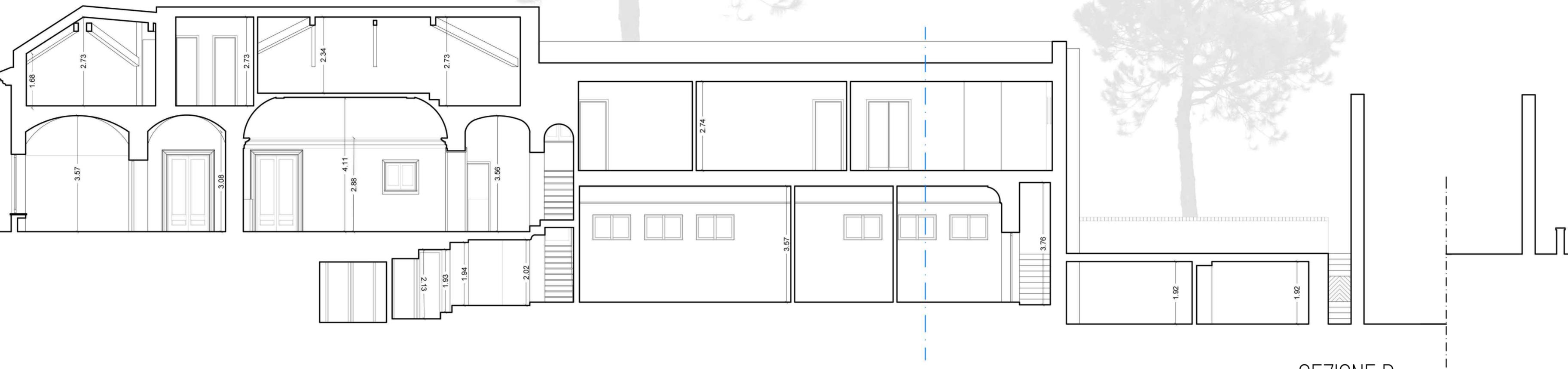
PIANTE DI RILIEVO, PROGETTO E TRASFORMAZIONI

piano secondo

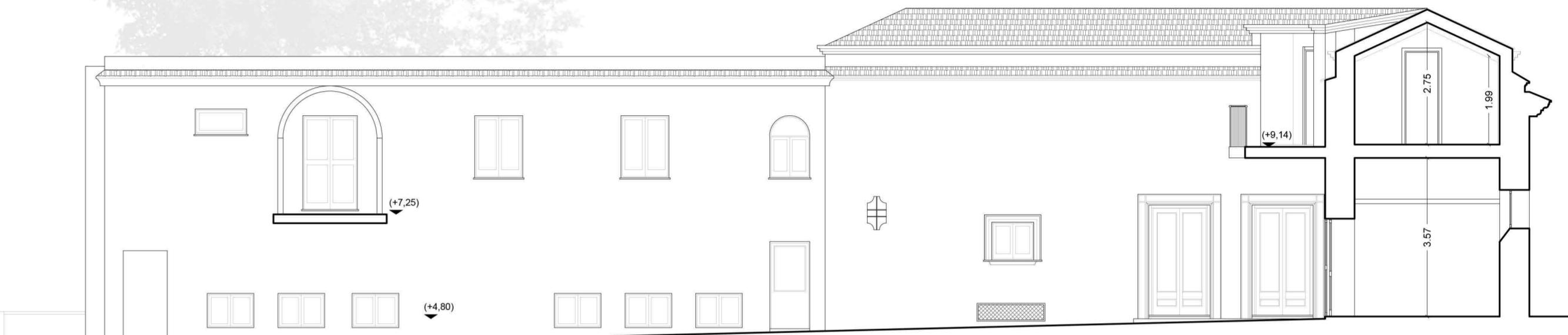
luglio
2018



SEZIONE A



SEZIONE D



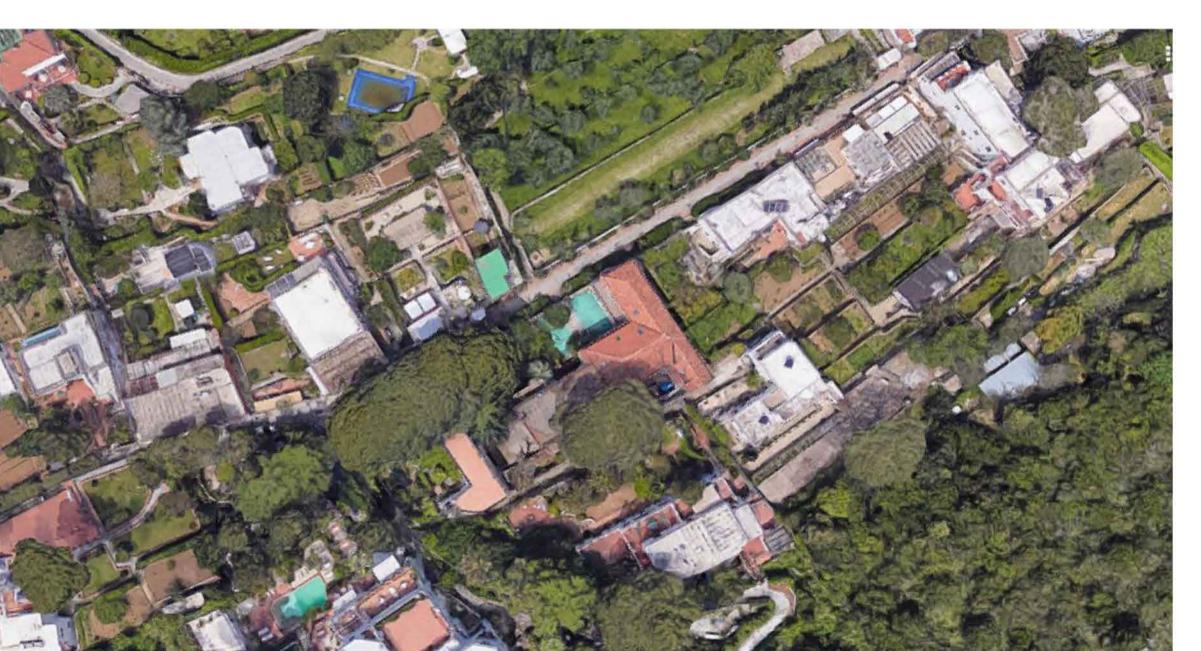
SEZIONE B



PROSPETTO VIA AXEL MUNTH



SEZIONE C



VO ARCHITETTONICO
a. Augusto SEVERINO

ETTO ALlestimento architettonico
arch. Roberto D'AMATO

O DELLE STRUTTURE ing. Antonino FIODO

PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. Antonino DI MAIO

TI E SEZIONI

rilievo
luglio

SPONSABILE DEL PROGETTO
. Filippo DI MARTINO

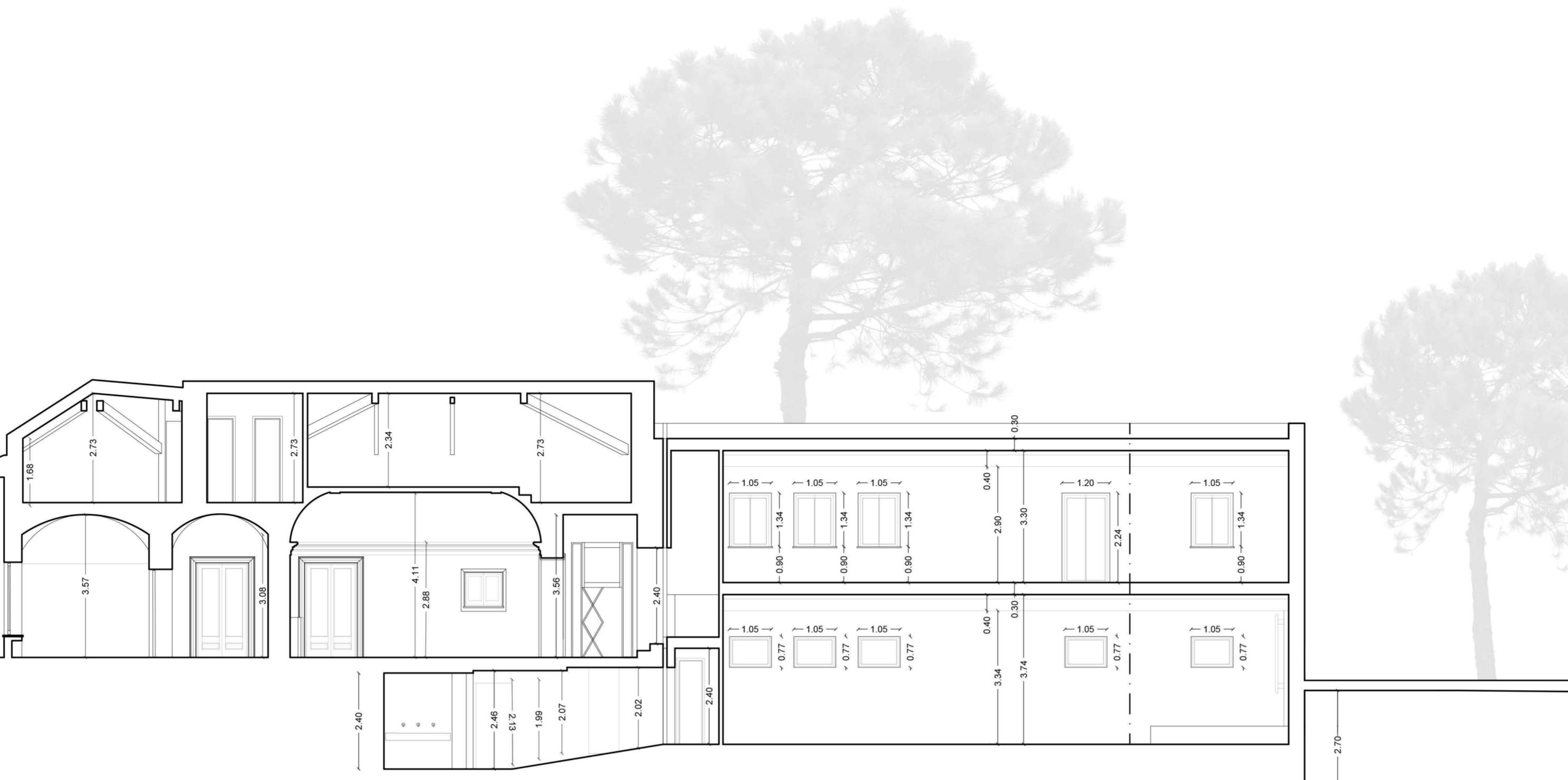
P.
Luigi Mazzarella

AVOLA

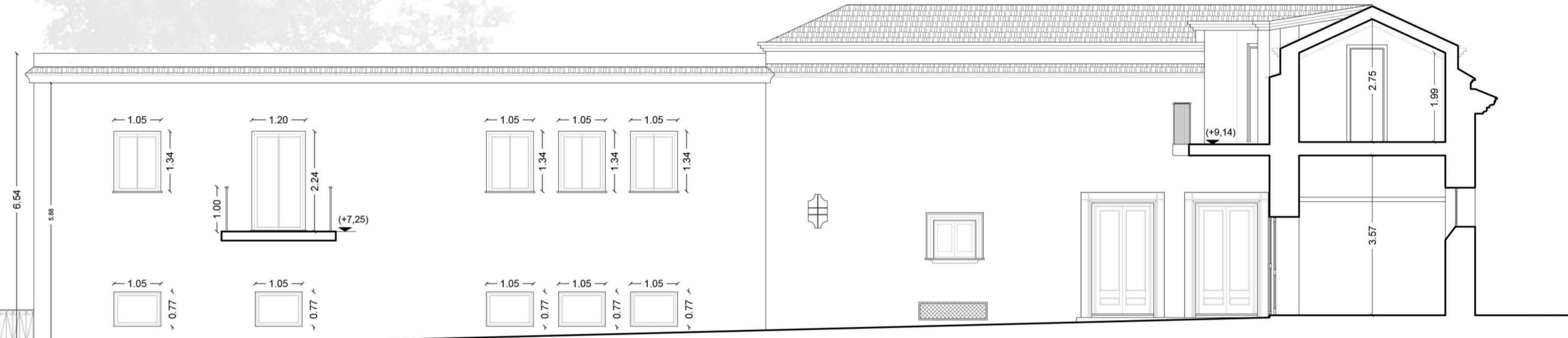
SCALA
:100



SEZIONE A



SEZIONE D



SEZIONE B



PROSPETTO VIA AXEL MUNTHE

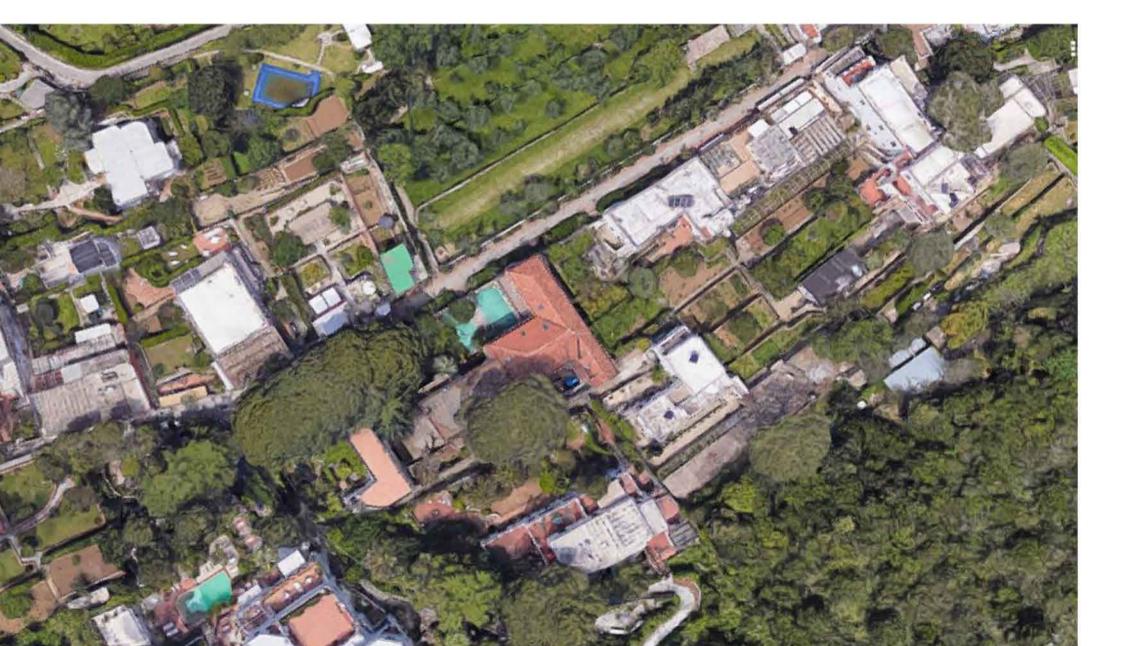


SEZIONE C



PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE DI ANACAPRI

PROGETTO PER IL RECUPERO
E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RILIEVO ARCHITETTONICO

arch. Augusto SEVERINO

PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO

arch. Roberto D'AMATO

PROGETTO DELLE STRUTTURE

ing. Antonio RICCI

PROGETTO DEGLI IMPIANTI

ing. Antonio D'AMATO

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. Filippo DI MARTINO
RUP
p. i. Luigi Mazzarino

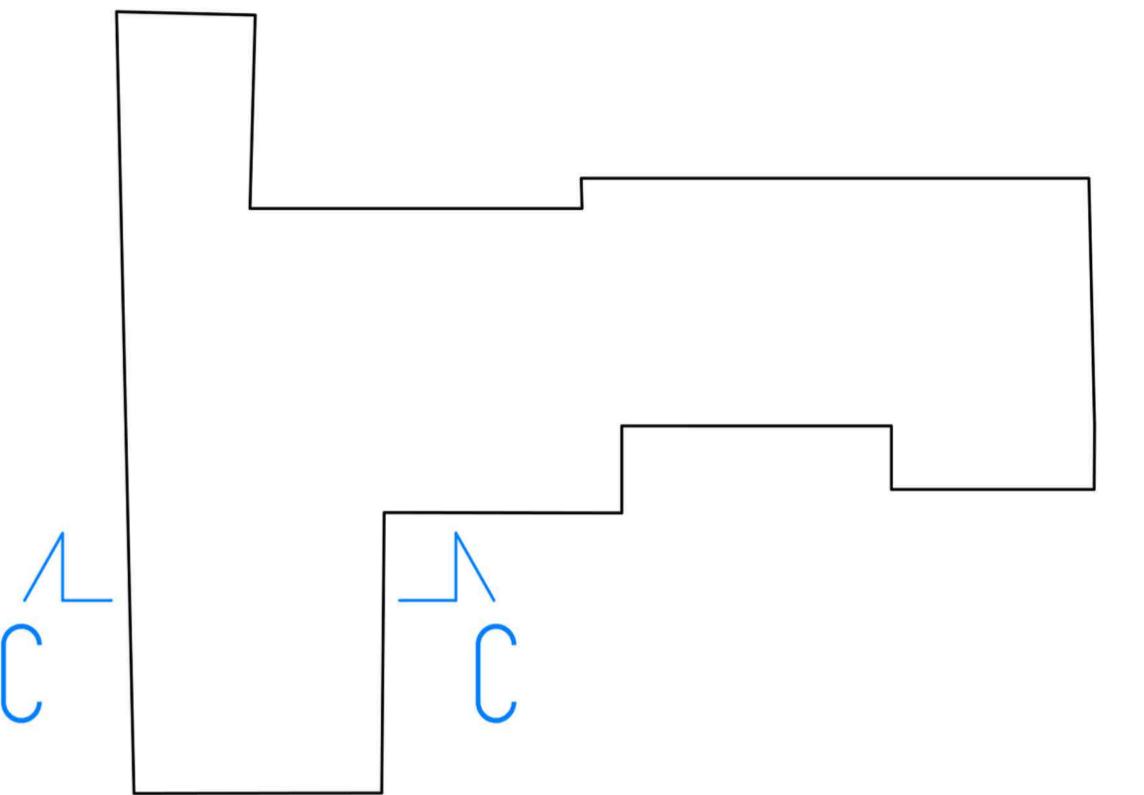
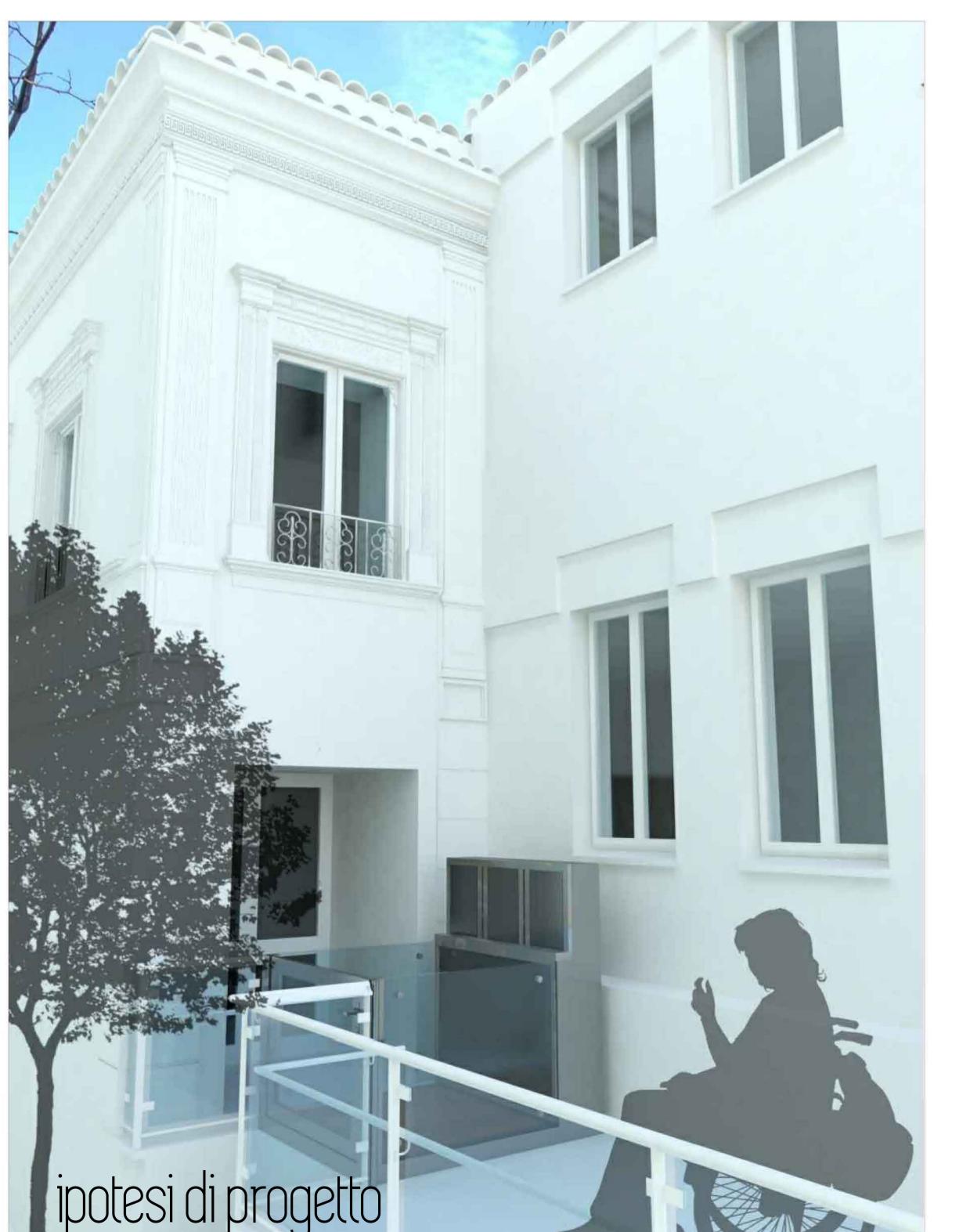
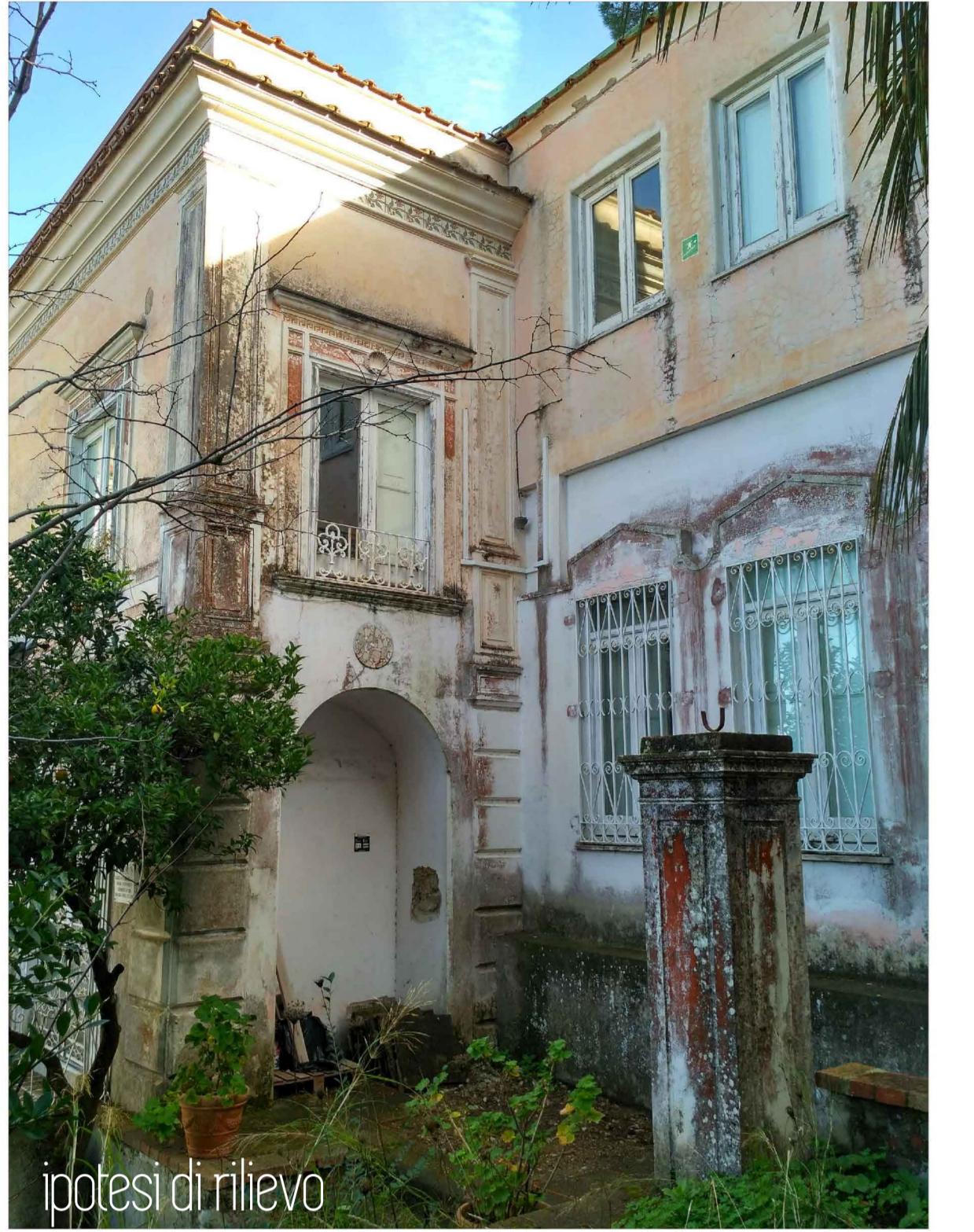
TAVOLA
AR /7
SCALA
1:100

PROSPETTI E SEZIONI
progetto

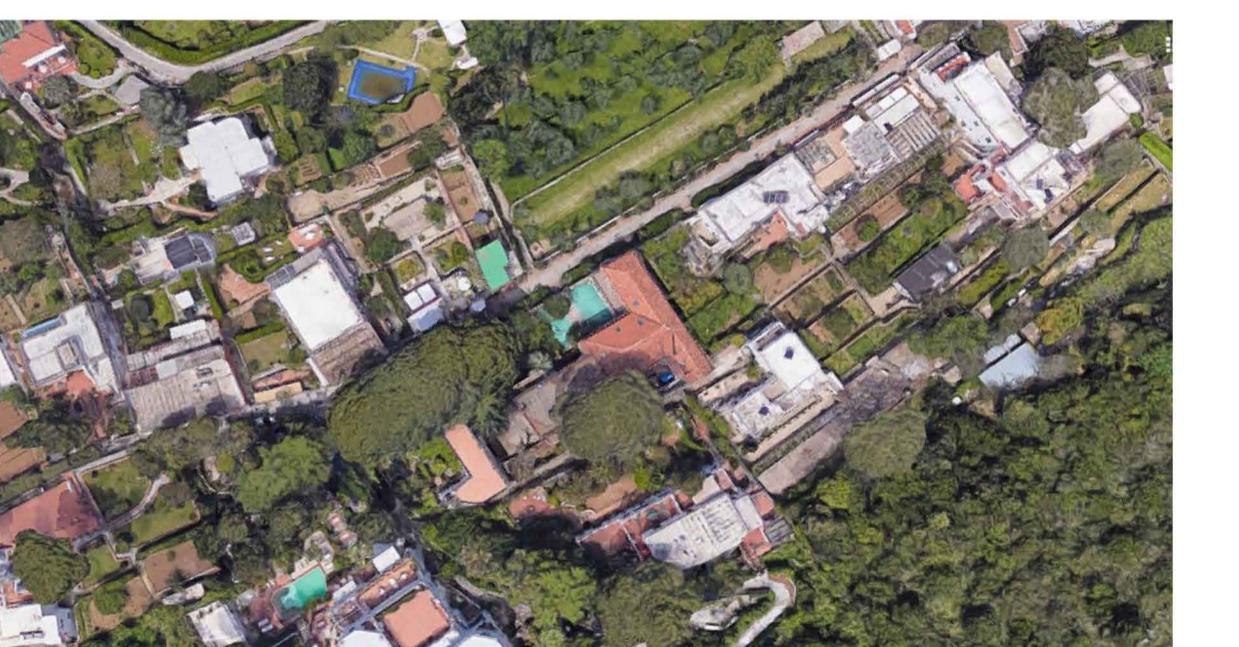
1:100

giugno

2013



PROGETTO PER IL RECUPERO
E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. Augusto SEVERINO

PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. Roberto D'AMATO

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. Antonino FRIO

PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. Antonino D'AMATO

IPOTESI DI ALLESTIMENTO

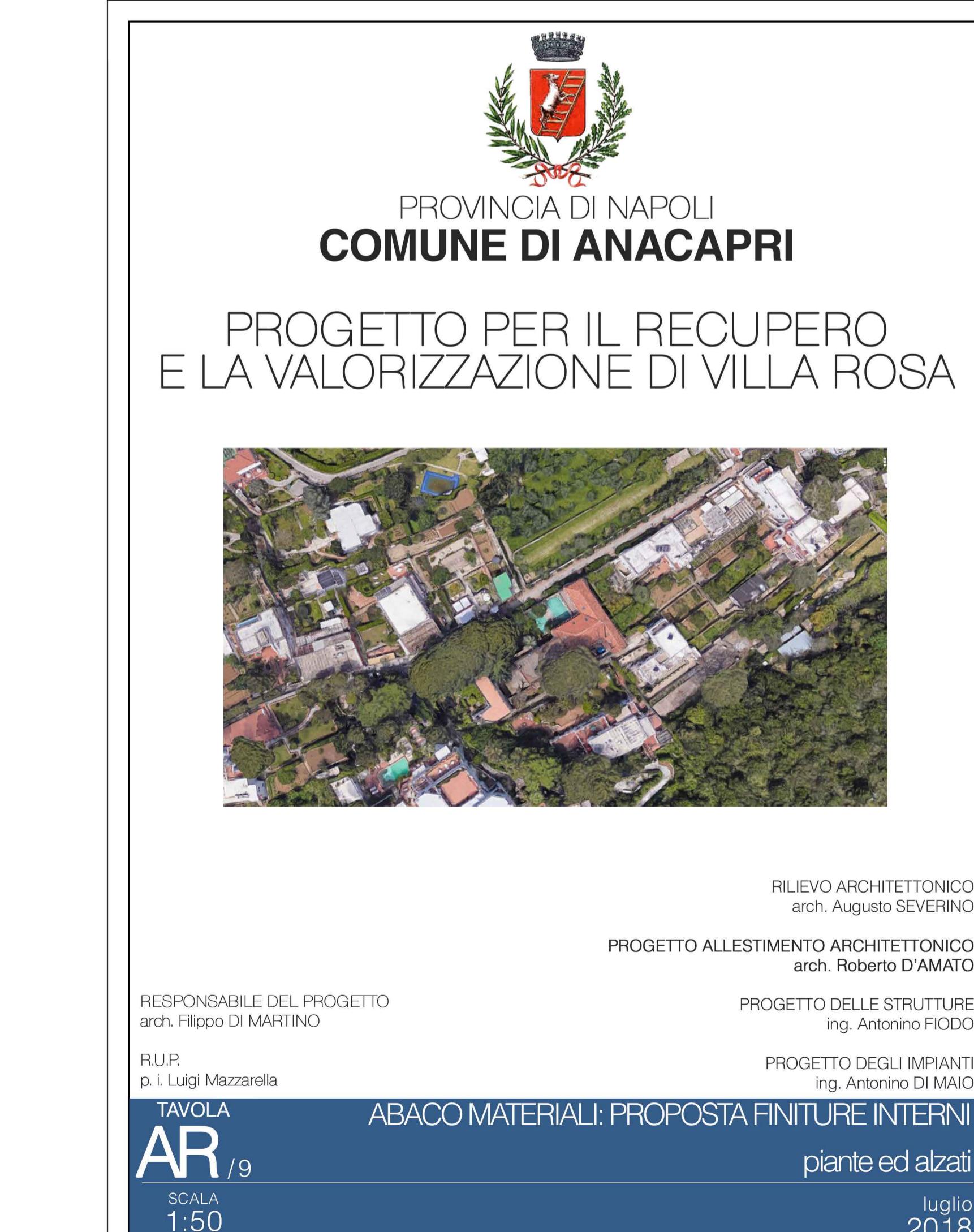
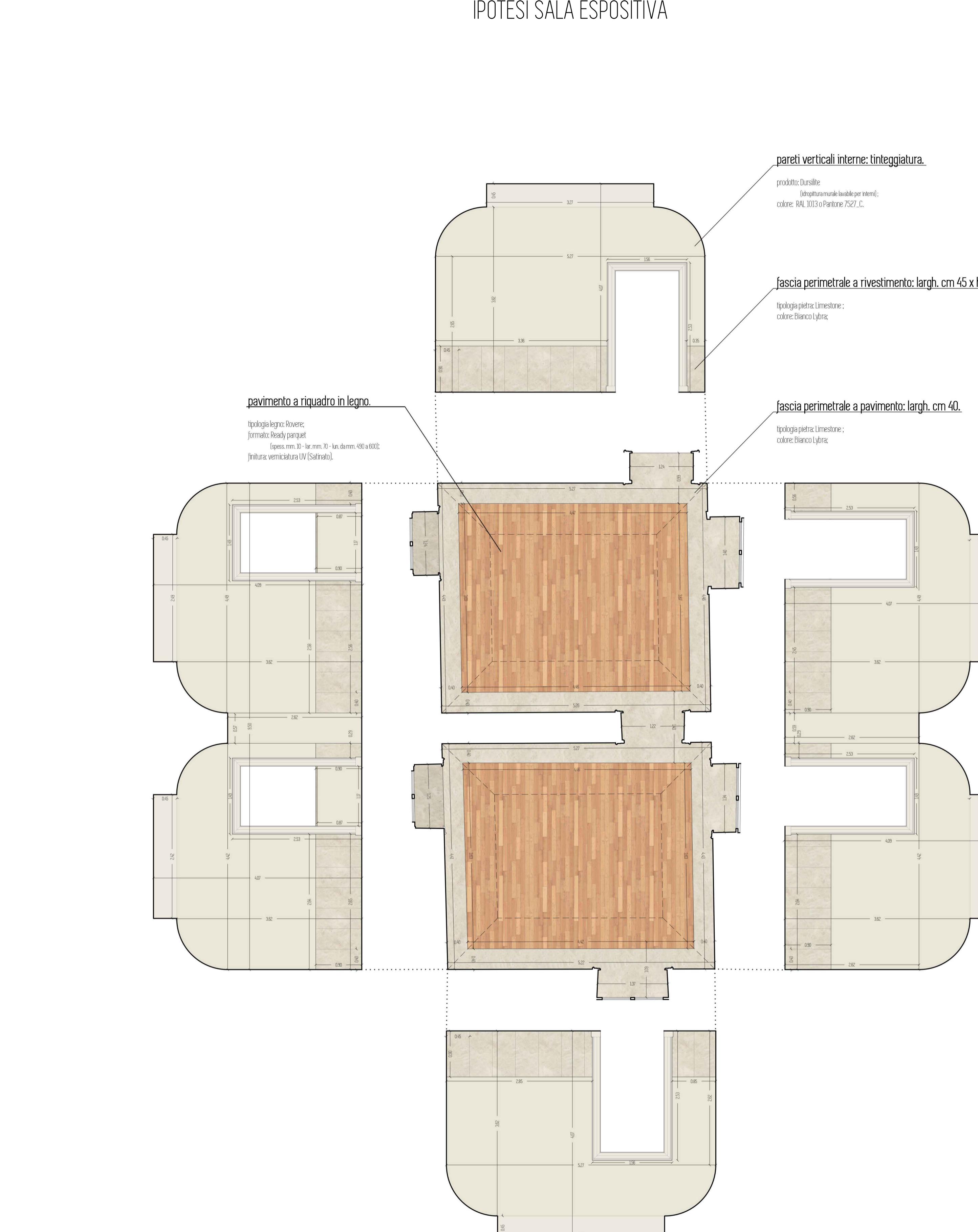
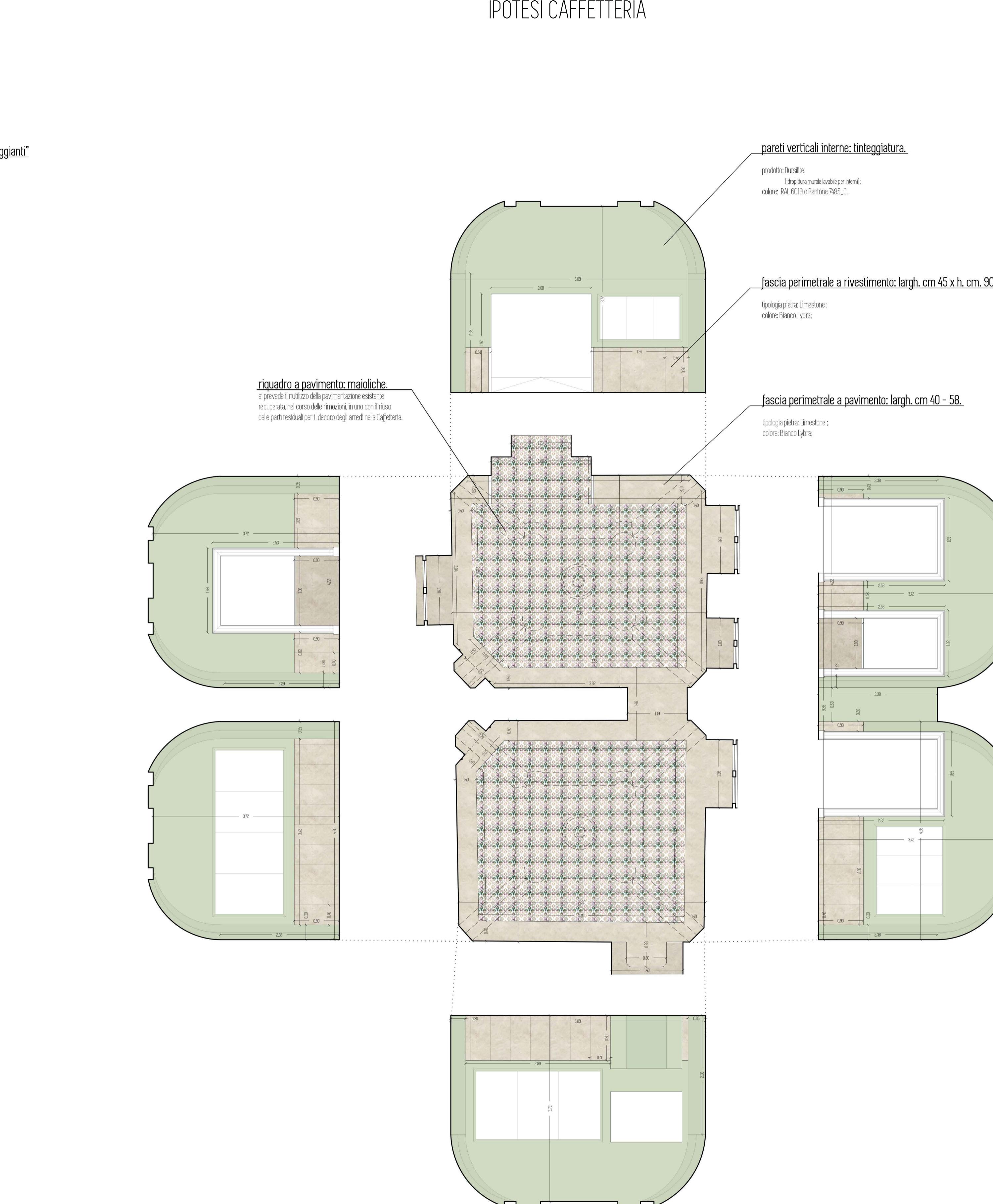
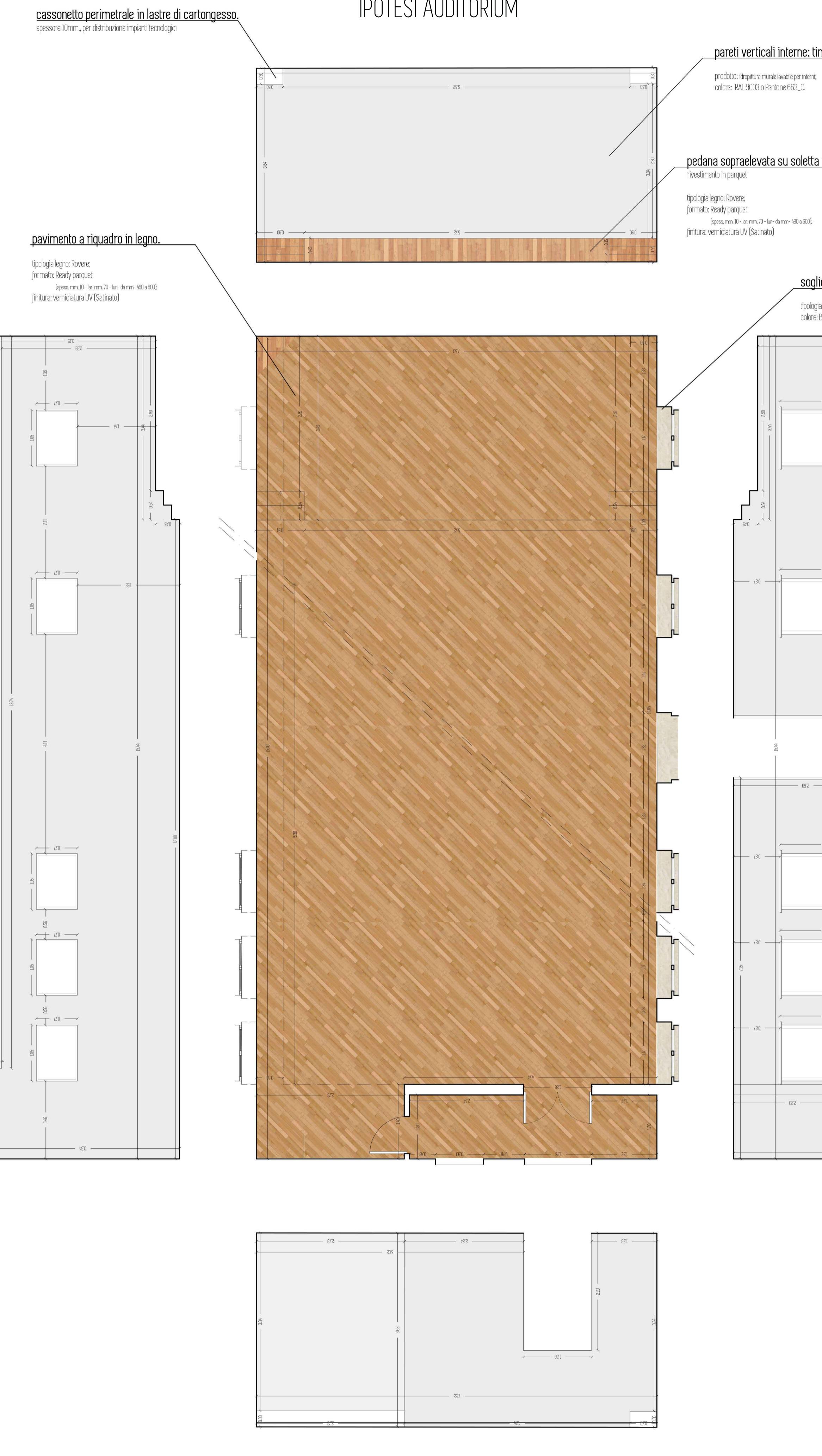
elaborazioni grafiche

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. Filippo DI MARTINO

R.U.P.
p.i. Luigi Mazzarella

TAVOLA
AR /8

SCALA

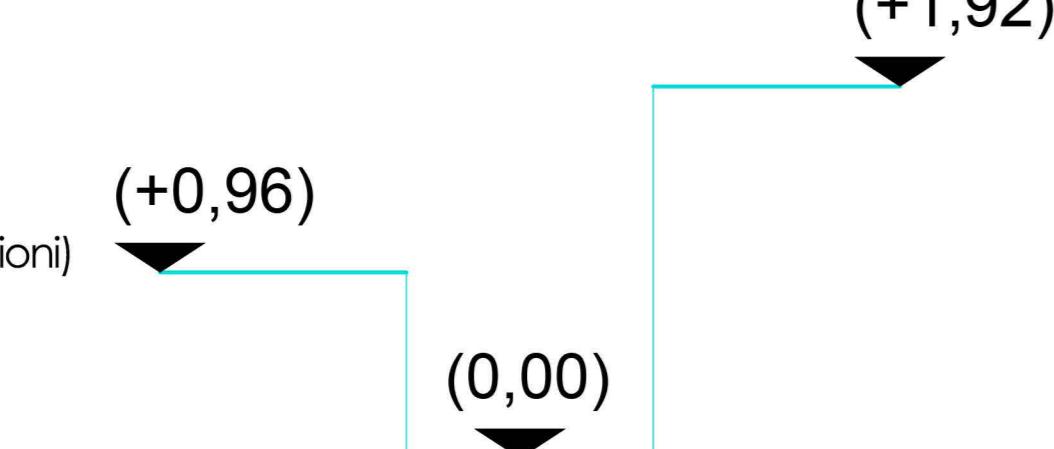


A

PIATTAFORMA esterna (con protezioni)
per vano max ml. 1,50 x 1,50
dislivello da superare:

**B**

PIATTAFORMA esterna (con protezioni)
per vano max ml. 1,40 x 1,60
dislivelli da superare:



(per il fine corsa, h. max. sottofalda ml. 1,65)

(+4,05)

(+3,11)

C

ELEVATORE interno (con porta)
per vano max ml. 1,20 x 1,46
dislivelli da superare:

(0,00)

(+1,23)

D

ELEVATORE interno
per vano max ml. 1,50 x 1,50
dislivello da superare:

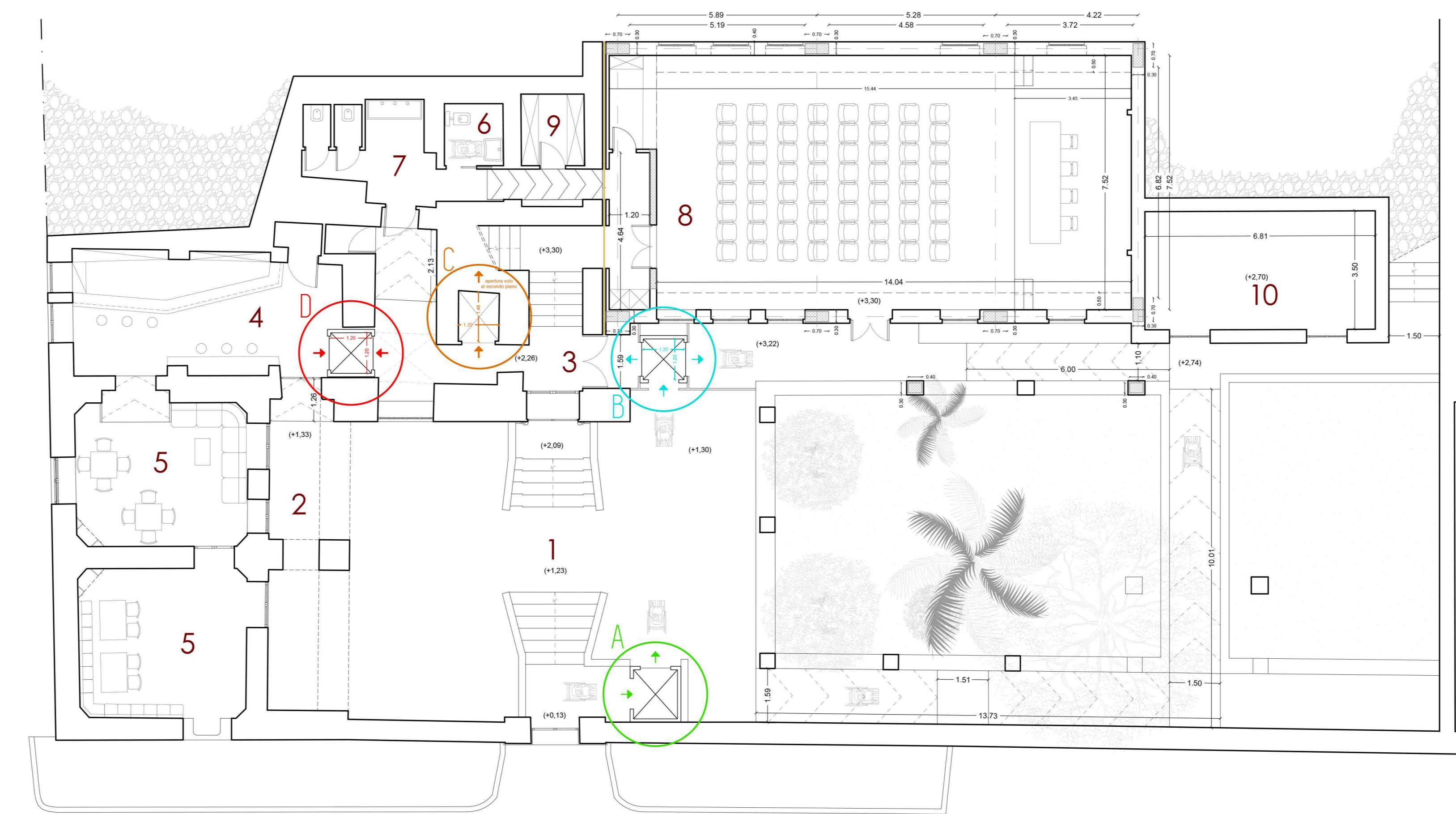
(0,00) → (+1,23)

(+1,87)

E

PIATTAFORMA interna (con protezioni)
per vano max ml. 1,50 x 1,20
dislivello da superare:

(0,00) → (+1,87)



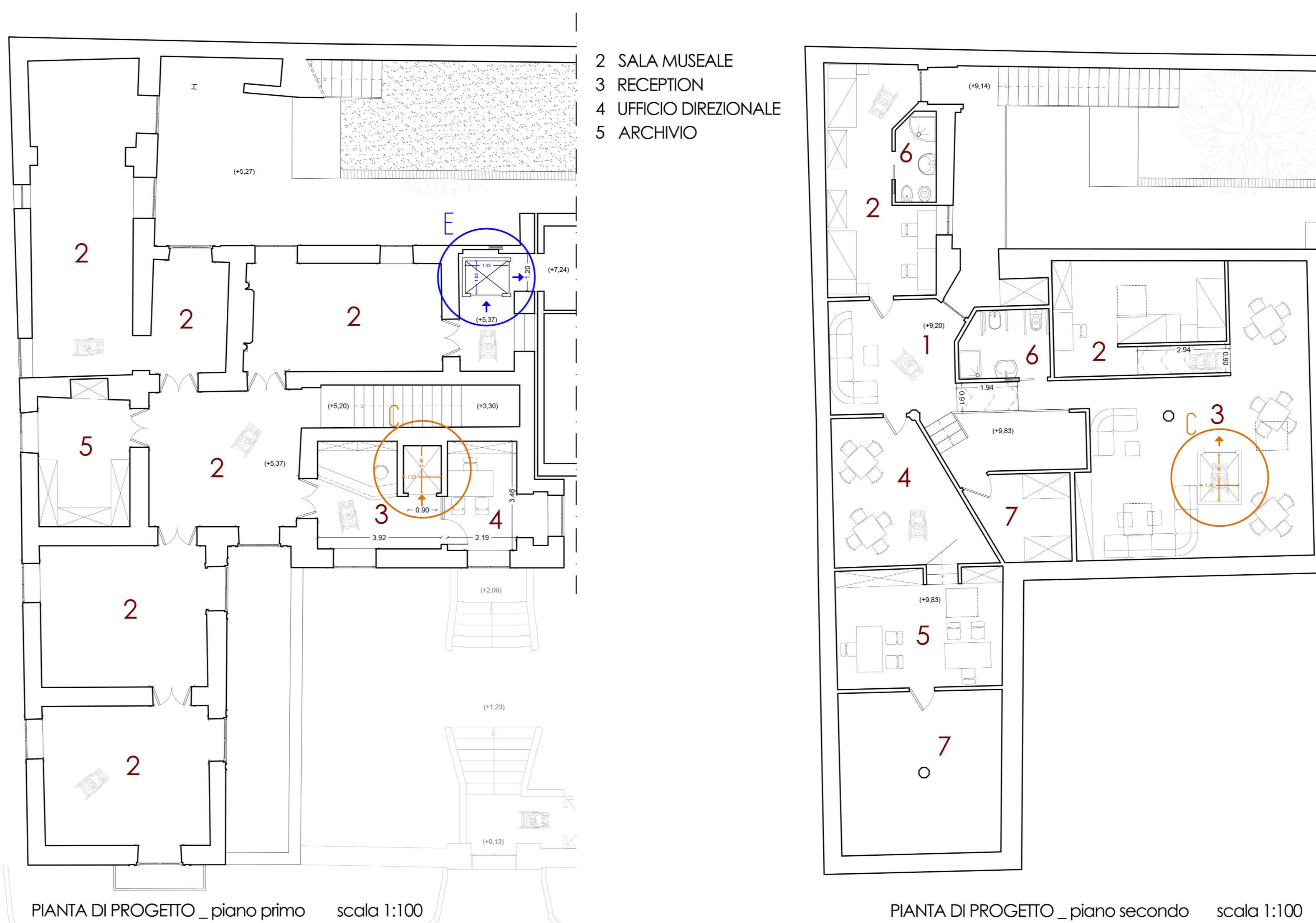
- 1 CORTILE
- 2 PORTICO
- 3 INGRESSO
- 4 CAFFETTERIA
- 5 AREA RISTORO
- 6 BAGNO DIVERSAMENTE ABILI
- 7 BAGNI
- 8 SALA CONFERENZE
- 9 DEPOSITO
- 10 VANO TECNICO



STATO DEI LUOGHI



IPOTESI DI PROGETTO

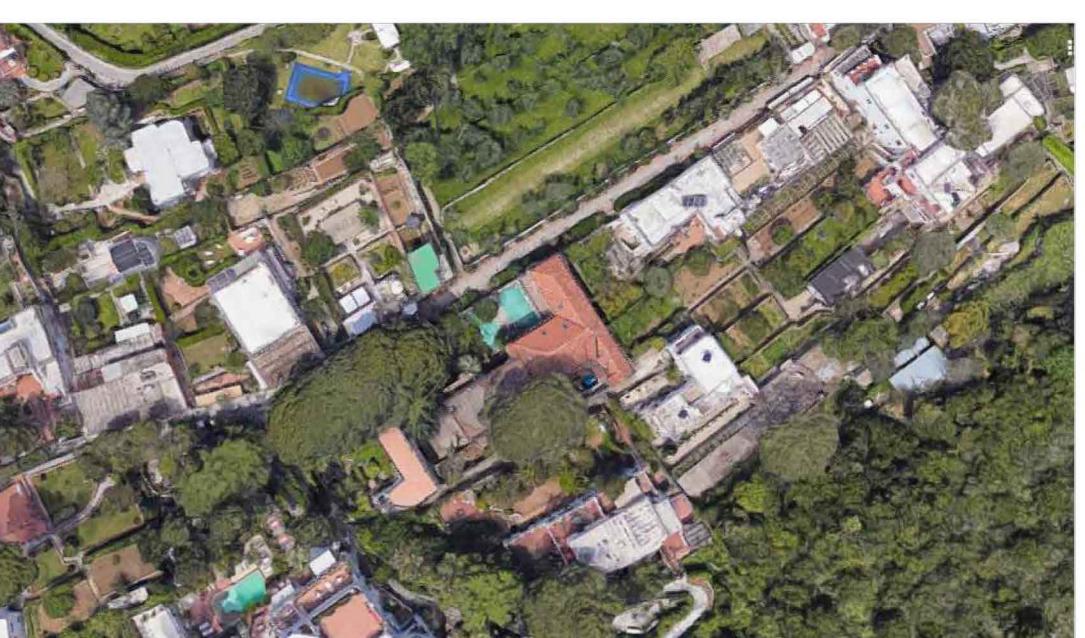


- 2 SALA MUSEALE
- 3 RECEZIONE
- 4 UFFICIO DIREZIONALE
- 5 ARCHIVIO

- 1 INGRESSO
- 2 CAMERA DOPPIA
- 3 SALOTTO - AREA RELAX
- 4 CUCINA - LIVING
- 5 STUDIO
- 6 BAGNO
- 7 DEPOSITO

**PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE DI ANACAPRI**

**PROGETTO PER IL RECUPERO
E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA**



RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. SEVERINO Augusto
PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. D'AMATO Roberto

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. FIODO Antonino
PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. DI MAIO Antonino

TAVOLA
AR / 11
SCALA
1:100

IMPIANTI ELEVATORI - SCHEMA DI PROGETTO

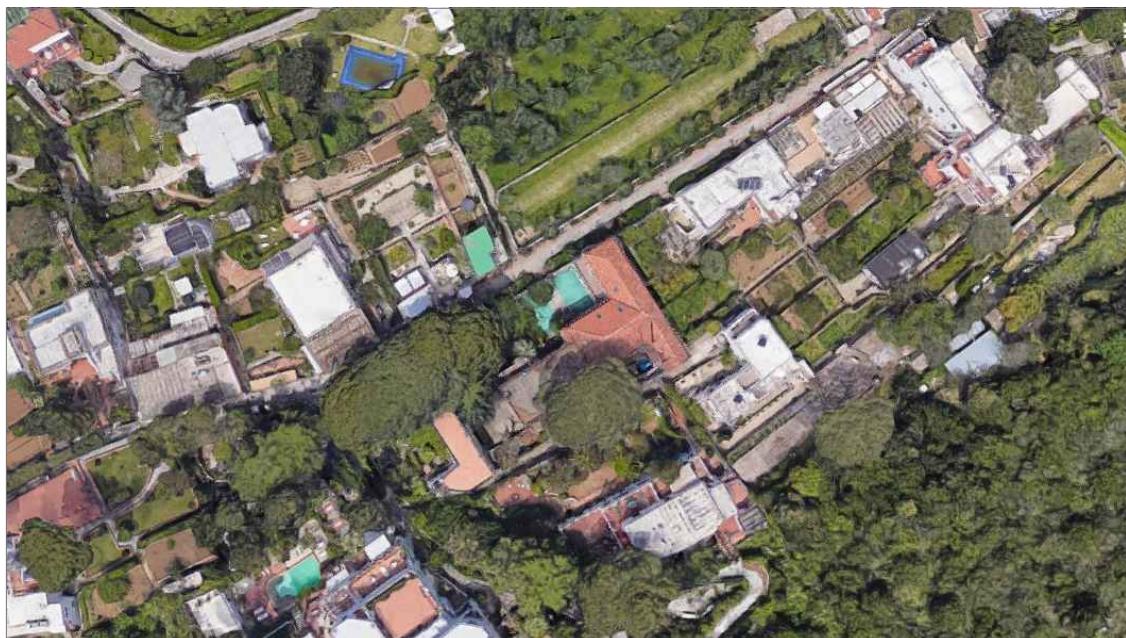
PIANTE

luglio 2018



PROVINCIA DI NAPOLI COMUNE DI ANACAPRI

PROGETTO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. DI MARTINO Filippo
R.U.P.
p. i. MAZZARELLA Luigi

RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. SEVERINO Augusto
PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. D'AMATO Roberto

PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. FIODI Antonino
PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. DI MAIO Antonino

TAVOLA
AR/12
scala

PIANO DI EVACUAZIONE
relazione descrittiva
luglio
2018

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI “VILLA ROSA”

PIANO DI EVACUAZIONE

1. Premessa

Il progetto di allestimento del realizzando Museo di Villa Rosa, ubicato in viale Axel Munthe ad Anacapri è stato redatto al fine di garantire la visitabilità dell'immobile in oggetto, così come previsto dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

Negli elaborati grafici sinora prodotti, già si evidenziano le scelte progettuali e le opere previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli accorgimenti tecnico-strutturali, impiantistici ed i materiali previsti attraverso il raggiungimento di alcuni requisiti indispensabili al rispetto della normativa vigente, tra i quali:

- a) la fruibilità degli spazi esterni, interni e dei servizi;
- b) l'accessibilità agli spazi esterni mediante un percorso fruibile anche da parte di persone con ridotte o impeditate capacità motorie e sensoriali;
- c) l'accessibilità a specifiche zone nelle sale di esposizione, polifunzionali ed ai relativi servizi igienici.

Il progetto prevede, dall'ingresso principale situato sulla strada comunale, l'accesso alla corte esterna soprelevata. La posizione dei corpi di fabbrica ed i dislivelli esistenti consentono di garantire il raggiungimento di tutte le zone ed i settori dell'edificio tramite un sistema integrato di percorsi pedonali (con pendenze massime dell'8%) e sistemi di elevazione meccanica, affinché tutti gli ambienti possano essere fruiti anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria mediante un percorso continuo in piano o raccordato.

È inoltre prevista l'installazione di un elevatore che consenta l'accesso a tutti i piani del corpo storico dell'edificio.

Le porte di accesso ad ogni ambiente saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a rotelle.

I vani porta previsti saranno complanari agli spazi antistanti e retrostanti; questi ultimi, progettati per permettere un'agevole manovra nei casi di persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Le pavimentazioni sono state progettate in modo tale da non creare pregiudizievoli dislivelli, almeno nelle parti comuni e/o di uso pubblico; eventuali dislivelli presenteranno lo spigolo delle soglie arrotondato.

I servizi igienici sono stati previsti in modo tale da garantire le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

I percorsi progettati hanno uno sviluppo semplice, regolare e privo di ostacoli, con una larghezza utile al passaggio. Le variazioni di livello saranno raccordate con lievi pendenze o superate con rampe. Sono stati a tal fine previsti percorsi con caratteristiche tali da consentire la mobilità alle persone diversamente abili, idonei anche all'inversione di marcia, da realizzare con pavimentazione pedonale in pietra antisdruciolevole, opportunamente segnalati.

Nella progettazione finora elaborata si è tenuto conto di quanto prescritto dalle normative di riferimento.

2. Criteri per la redazione del piano di evacuazione.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo atto a garantire, in caso d'incendio, terremoto, pericolo grave, l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

L'elaborazione di un piano di evacuazione deve basarsi sull'analisi dell'ambiente e delle caratteristiche generali dei luoghi e delle attività in esse svolte.

Il piano deve contenere chiare istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni ambiente deve essere presente e ben visibile la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga.

La stesura del piano di emergenza ed evacuazione deve garantire:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni d'esercizio;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

Queste istruzioni hanno la finalità di prevenire e ridurre i rischi negli ambienti della Villa. Le norme di sicurezza devono essere osservate da tutti per la protezione propria e degli altri.

3. Obiettivi

Il piano di evacuazione deve tendere a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che nelle aree di pertinenza;
- limitare i danni ai beni mobili ed immobili;
- coordinare i servizi di emergenza.

Il servizio di accoglienza, vigilanza e sicurezza nei musei e luoghi della cultura dello Stato è finalizzato ad assicurare l'integrità dei beni e l'incolumità delle persone presenti al loro interno e a garantire l'accoglienza dei visitatori. Il servizio è assicurato in via permanente, mediante l'utilizzo integrato di dispositivi adeguati e di personale idoneo, nella quantità e con le modalità appropriate al contesto ambientale, alle dimensioni e alla tipologia del luogo e degli spazi accessibili al pubblico, alle caratteristiche dei beni esposti, ai dispositivi di protezione fisica e di vigilanza remota esistenti, alle modalità di visita previste.

4. Definizione di emergenza

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza si classificano in tre categorie a gravità crescente:

Emergenze minori (di tipo 1), controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo.

Emergenze di media gravità (di tipo 2), controllabili solo mediante l'intervento degli incaricati per l'emergenza, senza ricorso agli enti di soccorso esterni.

Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.), con l'aiuto della squadra di pronto intervento.

Tutti gli stati di emergenza che si verificano devono essere registrati a cura del RSPP nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati (allegato PSEME/A5).

5. Applicabilità

Il contenuto di questo documento deve applicarsi a tutte le situazioni di emergenza così come definite al precedente punto 4.

6. Riferimenti normativi

Normativa regionale:

L.R. del 23 febbraio 2005, n. 12: *Norme in materia di Musei e di raccolte di Enti Locali e di interesse Locale.*

Regolam. di attuaz., della L.R. n. 12/05, n. 5 del 18 dicembre 2006.

Linee guida per la stesura dei

Regolam. museali del 04/07/07: inviata con nota n. 670985 del 26/07/07 a tutti i musei di ente locale e di interesse locale.

Normativa nazionale:

D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i: (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio).

D.M. 10 maggio 2001: (Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei).

D.M. 20 maggio 1992, n. 569: (Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre).

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi).

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: (Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i).

7. Segnaletica

All'interno dell'edificio sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

SEGNALLETICA DI SICUREZZA		
SEGNALLETICA DI SICUREZZA LUMINOSA	 	USCITA DI EMERGENZA PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO DESTRA / SINISTRA
SEGNALLETICA DI SICUREZZA	  	VOI SIETE QUI USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALLETICA DI SICUREZZA	    	USCITA DI EMERGENZA PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO SINISTRA / DESTRA SPAZIO CALMO / AREA MANOVRA DISABILI PULSANTI DI ALLARME DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE

8. Mappe e informazioni logistiche.

All'interno di ogni ambiente e nei locali di servizio sono posizionati:

- La planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo;
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza.

9. Chi richiede un intervento d'emergenza

La richiesta di intervento di emergenza è disposta dal Direttore Responsabile della struttura museale e/o, in assenza e subordine, un suo Vicario, specificatamente delegato.

10. Come si richiede un intervento d'emergenza.

Comunicare con calma:

- Cognome, nome, qualifica e da dove si telefona (località, indirizzo, num. telef.);
- Tipo di emergenza, cosa sta succedendo e in quale locale;
- Se e quante persone sono coinvolte;
- Condizioni fisiche oggettive (cosciente si/no, danni e reazioni rilevabili);
- Ascoltare con attenzione le istruzioni e trasmettere le disposizioni ricevute.

11. A chi si richiede un intervento d'emergenza

Vigili del Fuoco: 115

Emergenza (num. unif.): 112

Comune di Anacapri: 0818387111
(allegato PSEME/A4)

12. Procedure da seguire

Generalità

Il piano generale di sicurezza è destinato a tutto il personale operante all'interno della struttura e nelle aree indicate nei grafici allegati.

Le informazioni, per quanto riguarda le competenze, sono affidate agli "incaricati di area", cui spetta l'applicazione del piano di emergenza.

La designazione degli incaricati dovrà essere effettuata da parte del Direttore Responsabile della struttura museale, in forma scritta e con l'indicazione dei compiti spettanti.

Lo sgombero rapido dell'edificio interessato all'emergenza viene avviato quando:

- A) il responsabile direttivo in quel momento presente, ravisatane la necessità, ordina a un collaboratore di attivare lo sgombero rapido d'emergenza;
- B) un operatore adulto della struttura, valutato il livello di pericolo e assumendosene la responsabilità, si attiva per provvedere all'immediato sgombero.
- C) Il segnale di esodo viene dato con il suono continuo e incessante della campanella o della tromba di emergenza. Il suono ad impulsi va impiegato solo nel caso di emergenze da aggressione. Chi ha attivato l'emergenza DEVE SUBITO avvertire il personale preposto perché richieda il tipo di intervento esterno necessario.

Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

Tutti coloro che riscontrano una situazione pericolosa informeranno immediatamente i superiori e/o gli incaricati di area, indicando la natura dell'emergenza e l'area interessata. Quando si è in presenza di situazioni di emergenza (così come definite al precedente punto 4), fermo restando quanto detto sopra, si potrà intervenire direttamente solo se si è a conoscenza delle procedure specifiche, così come indicati nelle apposite riunioni di informazione tenute per gli operatori.

Non si utilizzano mai le manichette ad acqua, ricordando che il loro uso è riservato ai VVFF e/o a personale adeguatamente istruito ed autorizzato.

Non è consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e o altro organismo esterno.

All'attivazione del segnale acustico che identifica un'emergenza (allarme), dato dall'incaricato di area, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi.

Tutti coloro che stazionano nell'area interessata dall'emergenza si atterranno alle disposizioni pertinenti l'area stessa, senza ritornare sull'abituale posto di lavoro.

Raggiunta l'uscita è necessario allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone e/o di eventuali soccorritori.

Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per le situazioni di emergenza.

Compiti dell'incaricato di area per l'emergenza

E' la posizione alla quale devono far capo tutte le informazioni riguardanti l'area di competenza.

L'incaricato deve essere sostituito, in caso di assenza e/o impedimento, da persone già designate come tali e già previste nel piano.

L'incaricato, in caso di emergenza, provvede a constatare direttamente che le informazioni ricevute siano reali.

In relazione all'entità dell'evento provvederà a:

intervenire, in quanto addestrato all'uso degli estintori, se trattasi di incendi facilmente controllabili;

provvedere, previa informazione alla Direzione, all'evacuazione totale o parziale e/o a fornire eventuali informazioni relative all'emergenza;

disporre le chiamate dei VV.FF., P.S. di autoambulanze o di altri soccorsi in relazione alla situazione di emergenza valutata;

disporre, se necessario, la chiamata di unità mediche esterne;

informare eventuali incaricati affinché effettuino le operazioni di loro competenza;

richiedere di bloccare il flusso di clienti o visitatori e verificare l'avvenuta evacuazione;

affiancare i VVFF durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso.

Personale di vigilanza (che opera al di fuori dell'orario di lavoro)

In caso di riscontro di situazioni d'emergenza (es. incendio, allagamenti, ecc.), provvede a:

attivare i soccorsi esterni (allegato PSEME/A3);

impedire l'accesso a tutti coloro che non sono addetti agli interventi di emergenza e facilitare invece l'accesso al personale di soccorso;

avvisare il Dirigente Scolastico ed il Responsabile del SPP.

13. Norme di prevenzione

Affinché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile una fattiva collaborazione di tutto il personale.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

guasti di impianti elettrici,

ingombri lungo le scale, vie di fuga e le uscite di sicurezza,

perdite di acqua o di sostanze,

principi di incendio, situazioni che possono comportare rischi per le persone, è tenuto a darne segnalazione all'incaricato di area per l'emergenza.

Innanzi tutto i collaboratori interni provvedono all'apertura completa delle vie di fuga e del cancello.

È fatto divieto di utilizzare l'ascensore per evitare di rimanervi bloccati in condizione di grave pericolo, chi è in difficoltà verrà trasportato a braccia.

Ogni cosa che sia già stata deposta, compresi tutti gli effetti personali, deve essere abbandonata senza esitazione.

- A) *In caso di sisma* tutti si proteggono immediatamente sotto il tavolo di lavoro presso cui operano, al cessare delle scosse gli operatori preposti provvedono a disinserire qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione e a provvedere allo sgombero nei modi e nei tempi che la situazione consentirà; l'uso della scala interna tra i piani è consentito solo dopo averne ragionevolmente verificato lo stato.
- B) *In caso di incendio*, ogni porta deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato; gli operatori preposti devono conoscere la posizione e le modalità di impiego degli estintori, in modo da poterli eventualmente utilizzare; qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione va disinserita; i locali invasi da fumo devono essere percorsi tenendosi quanto più possibile chinati.
- C) *In caso di evento atmosferico potenzialmente pericoloso*, alle avvisaglie di tempesta le finestre vanno chiuse. Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria, si procede allo stesso modo e si sgombera l'ambiente portandosi nel corridoio interno, in corrispondenza della sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.
- D) *In caso di aggressione*, al segnale di emergenza (campanella o tromba a impulsi) tutte le porte vanno chiuse. Le classi al piano superiore eseguono l'evacuazione attraverso la scala di sicurezza esterna con le modalità previste nei casi di emergenza generale. Le classi al piano terra procedono invece nel modo seguente: la cattedra viene spinta contro la porta; gli allievi accanto alle finestre inseriscono i banchi nel fossato esterno; le sedie vengono accostate al muro e l'esodo procede direttamente attraverso le finestre.
- E) *In tutti gli altri casi*, si attua la procedura generale di sgombero.

Ingombri anche temporanei, accatastamenti di carta, di raccoglitori, materiali vari devono essere evitati.

Le macchine per scrivere, i videoterminali, le calcolatrici, le fotocopiatrici e tutte le altre utenze elettriche devono essere sempre disinserite al termine dell'orario di lavoro.

Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.

Gli estintori non devono essere rimossi se non in caso di bisogno ed inoltre vanno segnalati sia l'eventuale utilizzo che la scomparsa degli stessi onde poter provvedere alla ricarica o all'acquisto.

In caso di evacuazione è necessario dominare con prontezza e con calma l'eventuale stato di agitazione dei presenti all'interno della struttura, rispettare le vie di fuga e l'ordine di uscita, attenendosi alle disposizioni eventualmente impartite dal coordinatore in quel momento presente.

La sicurezza di tutti si fonda sulla perfetta conoscenza delle procedure da utilizzare per affrontare le emergenze. La responsabilità e la professionalità degli operatori non ammettono comportamenti diversi da quelli che derivano dalla competenza e dalla preparazione.

Il rientro delle persone nel complesso museale va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia risolta in modo assolutamente indiscutibile e il rischio sia totalmente assente.

14. Formazione

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso, deve ricevere, sulla base di programmi predisposti dal SPP, una formazione specifica.

Per tutti i lavoratori si deve redigere un adeguato programma d'informazione e formazione.

15. Esercitazioni

Al fine di automatizzare le procedure di sfollamento, il piano deve prevedere il programma relativo alle prove di evacuazione che dovranno essere effettuate almeno due volte nel corso dell'anno solare.

16. Documentazione

La documentazione allegata al piano di emergenza deve essere costituita da:

- 1) Elenco del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio (PSEME/A1).
- 2) Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione nella gestione delle emergenze (PSEME/A2).
- 3) Elenco dei numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza (PSEME/A3).
- 4) Elenco dei mezzi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (PSEME/A4).
- 5) Modulo di registrazione stati di emergenza verificatesi in struttura (PSEME/A5).

Documentazione cartografica con indicazioni della segnaletica di sicurezza, delle vie di esodo e delle zone di raccolta.

**PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA,
EVACUAZIONE, ANTINCENDIO
(doc. PSEME/A1)**

**ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
(doc. PSEME/A2)**

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza.
Diffusione ordine di evacuazione	Collaboratore.
Controllo operazioni di evacuazione Zona A – Piano Terra Area Ristoro.	Addetto area ristoro.
Controllo operazioni di evacuazione Zona B – Piano Terra Sala Conferenze.	Addetto control room e sala regia.
Controllo operazioni di evacuazione Zona C – Piano Primo Area museale.	Addetto reception e ufficio direzione
Controllo operazioni di evacuazione Zona D – Piano Primo Area Esposizioni temporanee.	Addetto reception e ufficio direzione
Controllo operazioni di evacuazione Zona E – Piano Secondo Area foresteria	Addetto reception e ufficio direzione
Chiamata di soccorso	Collaboratore

**ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE
IN CASO DI EMERGENZA
(doc. PSEME/A3)**

- ◆ Vigili del Fuoco.....115
- ◆ Ambulanza Pronto Soccorso.....118
- ◆ Soccorso Pubblico di Emergenza.....112
- ◆ Comune di Anacapri0818371111

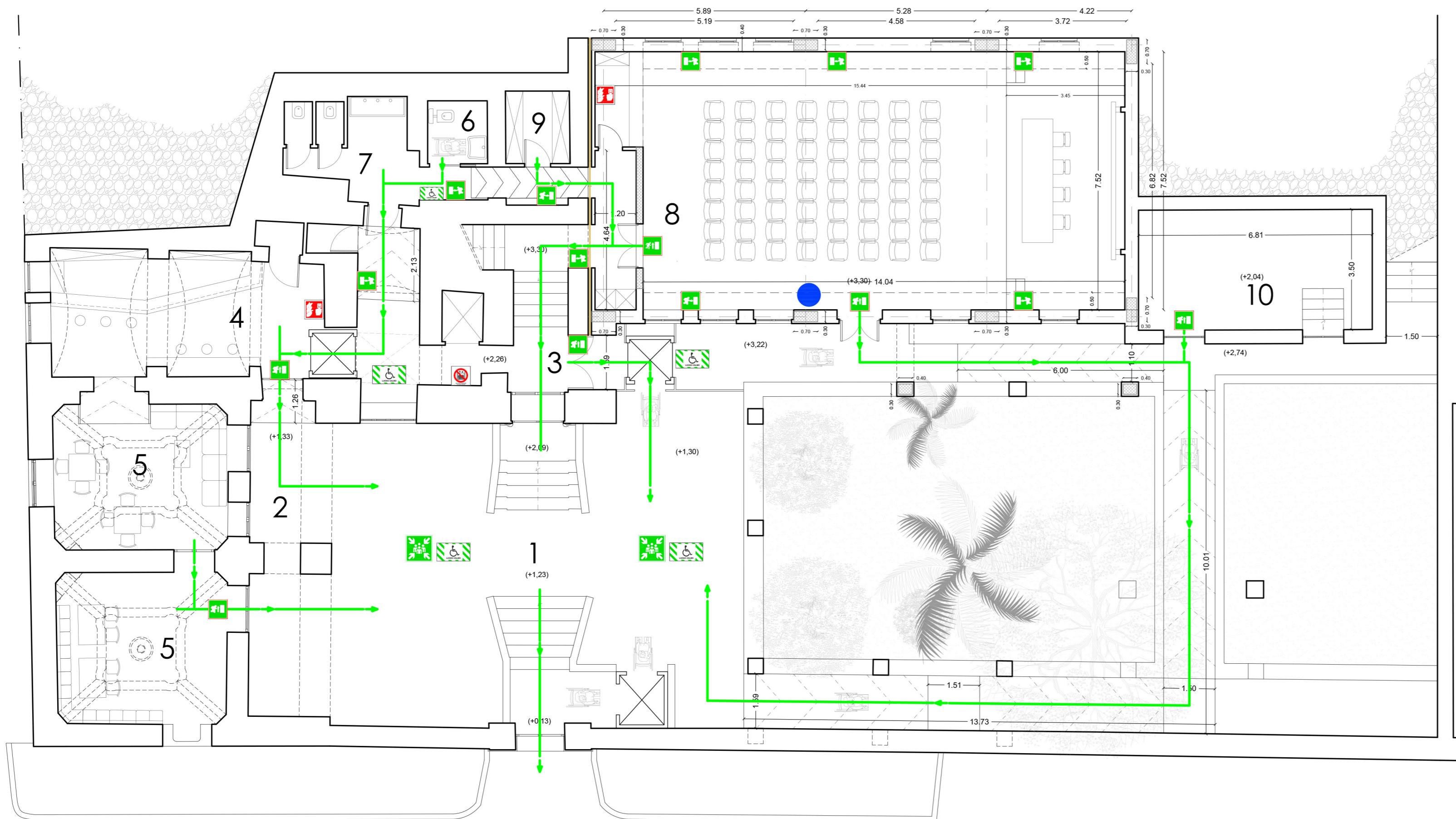
**ELENCO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE
DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA
(doc. PSEME/A4)**

Telefoni:

- ◆
- ◆
- ◆
- ◆
- ◆

**MODULO DI REGISTRAZIONE STATI DI EMERGENZA
VERIFICATESI NELL'EDIFICIO
(doc. PSEME/A5)**

	Registrazione stati di emergenza verificatisi nel complesso edilizio		
Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato di piano intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi:	S I	N O	Chiamati alle ore:
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Eventuali danni causati a terzi:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:			Firma del RSPP
Data compilazione:			
Allegati			



PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME
(per i visitatori di VILLA ROSA)

- Un segnale acustico prolungato accompagnato da raccomandazioni vocali segnalano una situazione di emergenza e/o pericolo di varia natura.
- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- Le squadre di pronto soccorso interne e i vigili del fuoco vengono attivati automaticamente alla prima segnalazione di allarme.
- Evacuare immediatamente i corpi di fabbrica utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposita segnaletica e riportate nella presente planimetria.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se avete la garanzia di riuscire nell'intento.
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni annunciate dall'impianto di diffusione sonora.
- Dopo aver attraversato le porte delle uscite di sicurezza, seguendo la segnaletica di sicurezza posizionata lungo i percorsi interni, raggiungerete tranquillamente l'esterno dell'edificio.
- Prestare molta attenzione alla segnaletica di sicurezza perché molti percorsi comprendono tratti di scala interna che conducono fino alle uscite dai corpi di fabbrica, dalle quali è possibile allontanarsi rapidamente ed agevolmente per raggiungere i punti di raccolta esterni.
- Restare fermi nei punti di raccolta, aspettando le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza per non intralciare le operazioni di soccorso, rendendovi disponibili a fornire eventuali utili informazioni ai soccorritori.
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.

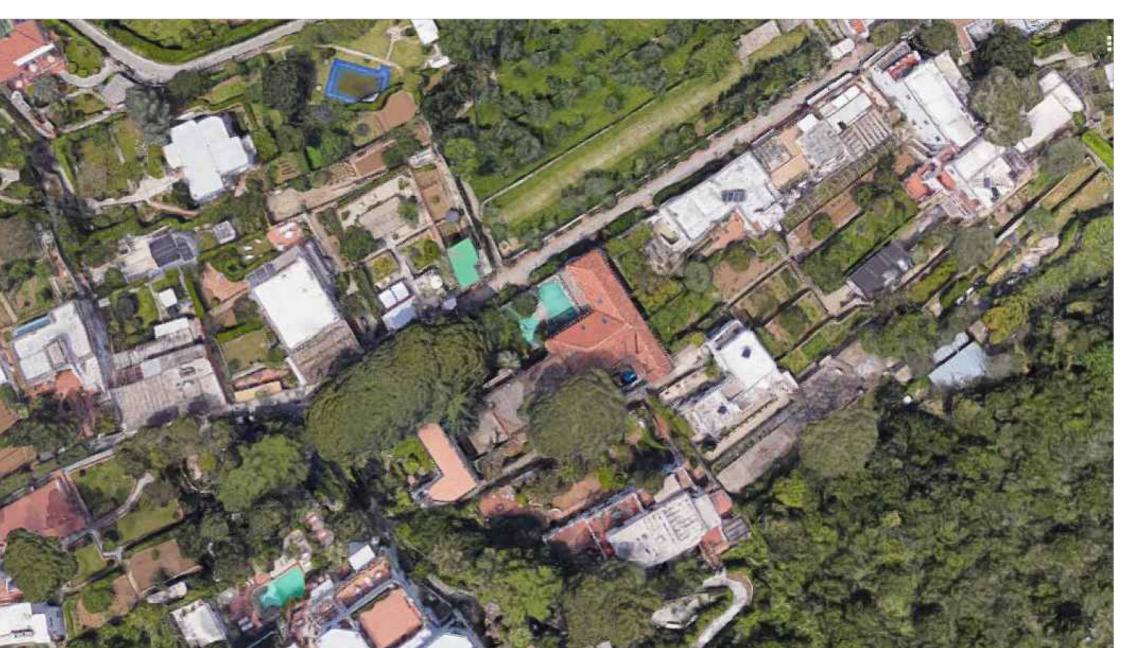
LEGENDA	
1	CORTILE
2	PORTICO
3	INGRESSO
4	CAFFETTERIA
5	AREA RISTORO
6	BAGNO DIVERSAMENTE ABILI
7	BAGNI
8	SALA CONFERENZE
9	DEPOSITO
10	VANO TECNICO

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA LUMINOSA	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO DESTRA / SINISTRA
SEGNALETICA DI SICUREZZA	VOI SIETE QUI
	USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA
	PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA DI SICUREZZA	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO SINISTRA / DESTRA
	SPAZIO CALMO / AREA MANOVRA DISABILI
	PULSANTI DI ALLARME
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE



PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE DI ANACAPRI

PROGETTO PER IL RECUPERO
E LA VALORIZZAZIONE DI VILLA ROSA



RILIEVO ARCHITETTONICO

arch. SEVERINO Augusto

PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO

arch. D'AMATO Roberto

PROGETTO DELLE STRUTTURE

ing. FIODO Antonino

PROGETTO DEGLI IMPIANTI

ing. DI MAIO Antonino

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. DI MARTINO Filippo
R.U.P.
p. i. MAZZARELLA Luigi

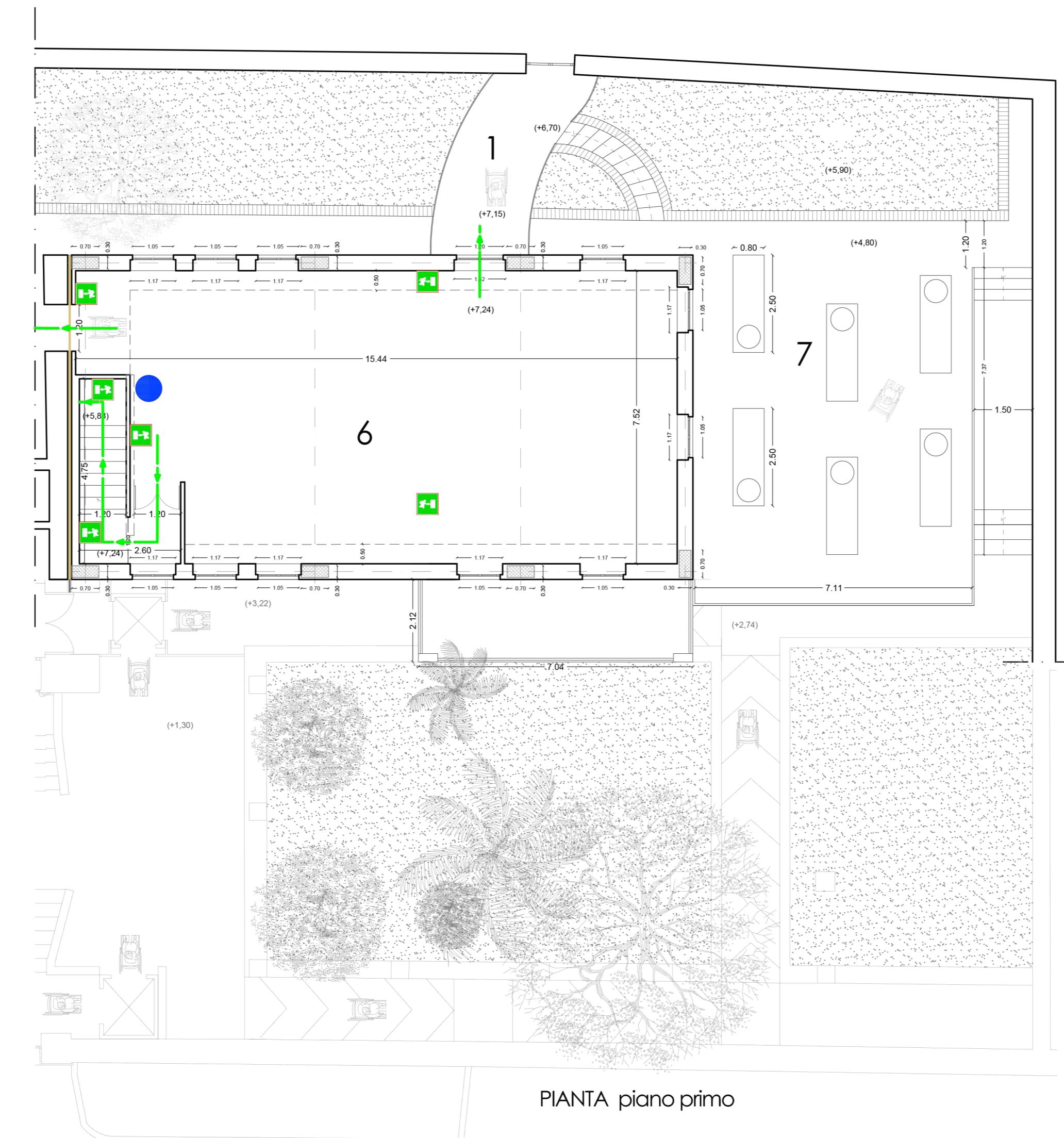
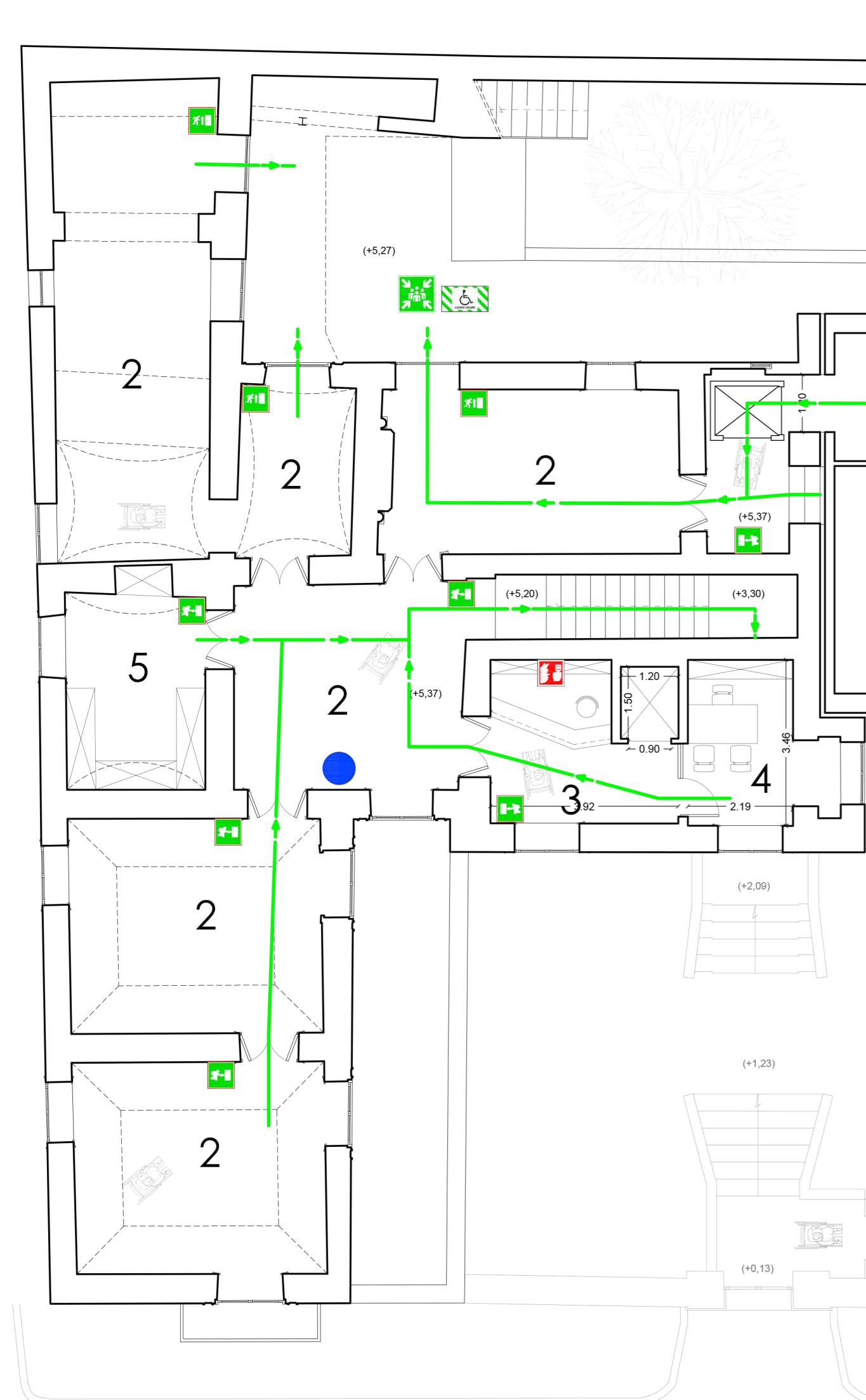
TAVOLA
AR/13
scala
1:100

PIANO DI EVACUAZIONE

piano terra

luglio

2018



PIANTA piano primo

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME
(per i visitatori di VILLA ROSA)

- Un segnale acustico prolungato accompagnato da raccomandazioni vocali segnalano una situazione di emergenza e/o pericolo di varia natura.
- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- Le squadre di pronto soccorso interne e i vigili del fuoco vengono attivati automaticamente alla prima segnalazione di allarme.
- Evacuare immediatamente i corpi di fabbrica utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposita segnaletica e riportate nella presente planimetria.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se avete la garanzia di riuscire nell'intento.
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni annunciate dall'impianto di diffusione sonora.
- Dopo aver attraversato le porte delle uscite di sicurezza, seguendo la segnaletica di sicurezza posizionata lungo i percorsi interni, raggiungerete tranquillamente l'esterno dell'edificio.
- Prestate molta attenzione alla segnaletica di sicurezza perché molti percorsi comprendono tratti a scala interni che conducono fino alle uscite dai corpi di fabbrica, dalle quali è possibile allontanarsi rapidamente ed agevolmente per raggiungere i punti di raccolta esterni.
- Restare fermi nei punti di raccolta esterni seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza per non intralciare le operazioni di soccorso, stando disponibili a fornire eventuali utili informazioni ai soccorritori.
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA LUMINOSA	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO DESTRA / SINISTRA
	VOI SIETE QUI
	USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA
	PUNTO DI RACCOLTA
SEGNALETICA DI SICUREZZA	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO SINISTRA / DESTRA
	SPAZIO CALMO / AREA MANOVRA DISABILI
	PULSANTI DI ALLARME
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE

LEGENDA	
1	INGRESSO POSTERIORE
2	SALA MUSEALE
3	RECEPTION
4	UFFICIO DIREZIONALE
5	ARCHIVIO
6	ESPOSIZIONI TEMPORANEE
7	AREA ATTREZZATA
8	COPERTURA VANO TECNICO

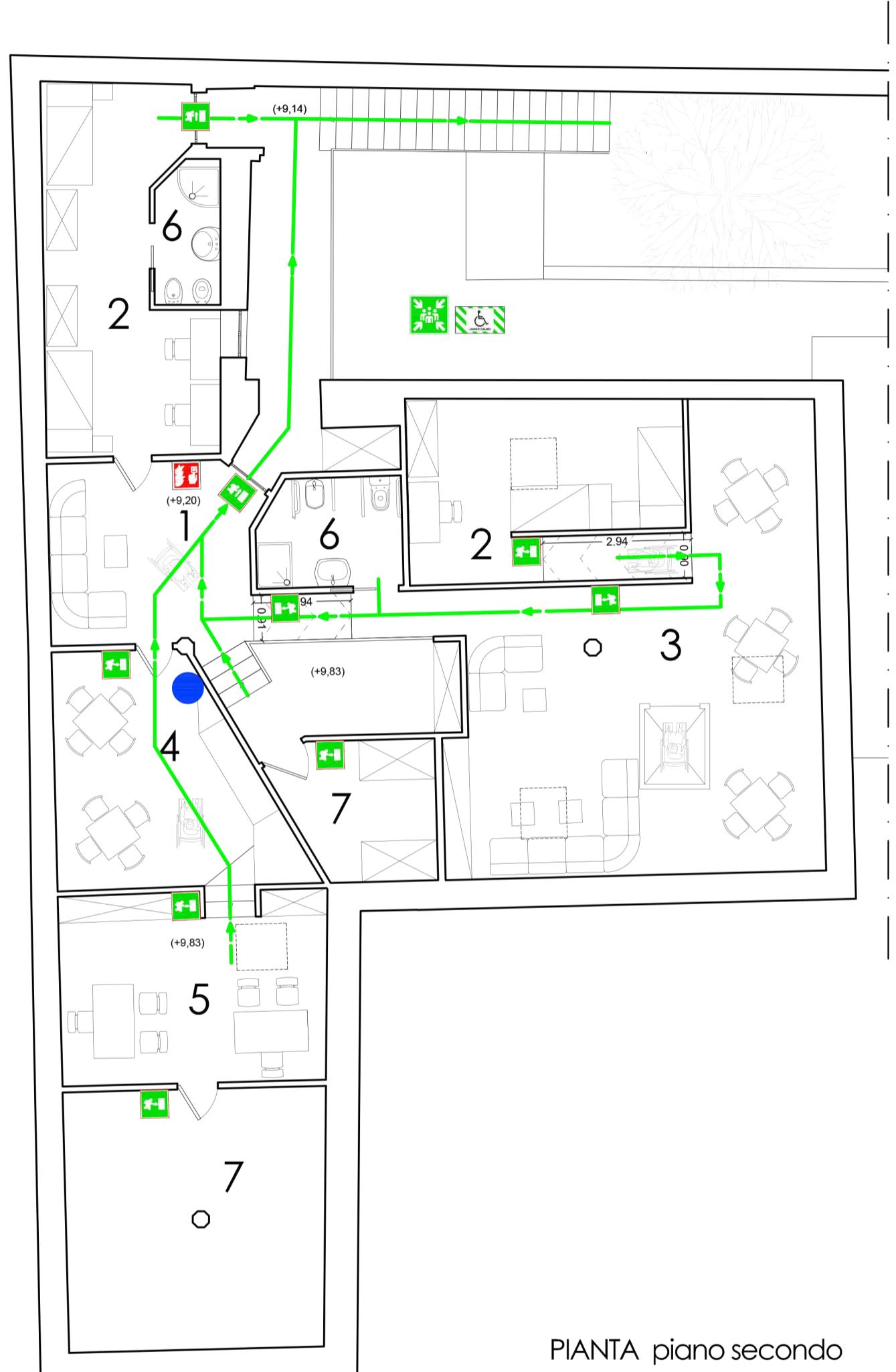


RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. SEVERINO Augusto
PROGETTO ALLESTIMENTO ARCHITETTONICO
arch. D'AMATO Roberto
PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. FIODO Antonino
PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. DI MAIO Antonino

RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. DI MARTINO Filippo
R.U.P.
p. i. MAZZARELLA Luigi

TAVOLA
AR/14
scala
1:100

PIANO DI EVACUAZIONE
piano primo
luglio
2018



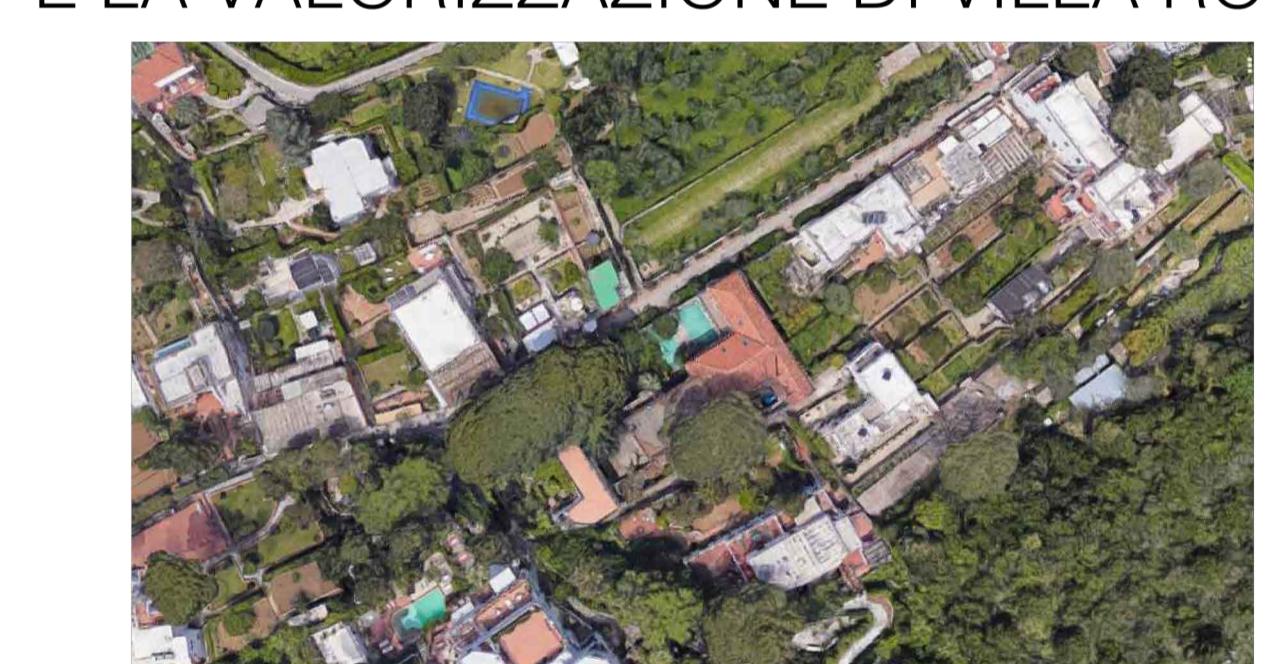
PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME (per i visitatori di VILLA ROSA)	
<ul style="list-style-type: none"> Un segnale acustico prolungato accompagnato da raccomandazioni vocali segnalano una situazione di emergenza e/o pericolo di varia natura. Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. Le squadre di pronto soccorso interne e i vigili del fuoco vengono attivati automaticamente alla prima segnalazione di allarme. Evacuare immediatamente i corpi di fabbrica utilizzando le uscite di sicurezza più vicine indicate da apposita segnaletica e riportate nella presente planimetria. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se avete la garanzia di riuscire nell'intento. Attenersi scrupolosamente alle istruzioni annunciate dall'impianto di diffusione sonora. Dopo aver attraversato le porte delle uscite di sicurezza, seguendo la segnaletica di sicurezza posizionata lungo i percorsi interni, raggiungerete tranquillamente l'esterno dell'edificio. Prestate molta attenzione alla segnaletica di sicurezza perché molti percorsi comprendono tratti di scala interne che conducono fino alle uscite dai corpi di fabbrica, dalle quali è possibile allontanarsi rapidamente ed agevolmente per raggiungere i punti di raccolta esterni. Restare fermi nei punti di raccolta esterni seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza per non intralciare le operazioni di soccorso rendendovi disponibili a fornire eventuali utili informazioni ai soccorritori. Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità. 	

SEGNALETICA DI SICUREZZA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA LUMINOSA	SEGNALETICA DI SICUREZZA
	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO DESTRA / SINISTRA
	VOI SIETE QUI
	USCITA DI SICUREZZA PIU' VICINA
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA DI EMERGENZA
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA VERSO SINISTRA / DESTRA
	SPAZIO CALMO / AREA MANOVRA DISABILI
	PULSANTI DI ALLARME
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE

LEGENDA	
1	INGRESSO
2	CAMERA DOPPIA
3	SALOTTO - AREA RELAX
4	CUCINA - LIVING
5	STUDIO
6	BAGNO
7	DEPOSITO



PROVINCIA DI NAPOLI
COMUNE DI ANACAPRI



RESPONSABILE DEL PROGETTO
arch. DI MARTINO Filippo
R.U.P.
p. i. MAZZARELLA Luigi

RILIEVO ARCHITETTONICO
arch. SEVERINO Augusto
PROGETTO ALlestIMENTO ARCHITETTONICO
arch. D'AMATO Roberto
PROGETTO DELLE STRUTTURE
ing. FIODI Antonino
PROGETTO DEGLI IMPIANTI
ing. DI MAIO Antonino

TAVOLA
AR/15
scala
1:100

PIANO DI EVACUAZIONE
piano secondo
luglio
2018